

COMUNE DI FORLI'
VERBALE DI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE
IN SESSIONE ORDINARIA DI PRIMA CONVOCAZIONE
CONVOCAZIONE DEL GIORNO 31.01.2022
SEDUTA PUBBLICA ALLE ORE 15:30

Convocato con appositi inviti il Consiglio Comunale si è riunito oggi nella Sala Consiliare con l'intervento dei Consiglieri qui appresso indicati, come risulta dall'appello fatto dal Vice Segretario Generale:

1	ASCARI RACCAGNI Alessandra	18	TASSINARI Elisabetta
2	BAGNARA Franco	19	ZANOTTI Jacopo
3	BALESTRA Letizia	20	ZATTINI Gian Luca
4	BASSI Emanuela		
5	BEDEI Giorgia		
6	BENTIVOGLI Alberto Junior		
7	BIONDI Lauro		
8	BRICCOLANI Sara		
9	BRUNELLI Eros		
10	HAFI ALEMANI Soufian		
11	MARCHI Massimo		
12	MASSA Elisa		
13	MORGAGNI Federico		
14	MORRA Elena		
15	POMPIGNOLI Massimiliano		
16	PRATI Loretta		
17	SAMORI' Sara		

PRESENTI N. 20

X	BARONI Maria Pia	X	TASSINARI Rosaria
X	CICOGNANI Vittorio		
X	MEZZACAPO Daniele		
X	PETETTA Giuseppe		

PARTECIPA IL VICE SEGRETARIO GENERALE AVV. MICHELE PINI

SCRUTATORI I SIGG. CONSIGLIERI: ALBERT BENTIVOGLI, FRANCO BAGNARA, GIORGIO CALDERONI

ASSENTI I RAPPRESENTANTI CONSIGLIO DEI CITTADINI STRANIERI:

Presidente Huang Qiyong - Vice Presidente Quennas Hicham

La seduta inizia alle ore 15,38

Il Vice Segretario Generale procede all'appello nominale

Viene eseguito l'Inno Nazionale

Presidente: Grazie, come vedete, anche il Consiglio Comunale ha dei riti e questi sono i riti di avvio del Consiglio, allora, come vedete tutti, quindi, i Consiglieri e chi ci vede da casa abbiamo molti ospiti. In prima fila il Sindaco, il Rabbino Luciano Meir Caro il nostro Vescovo Livio Corazza, ma sono presenti in sala molte personalità della rappresentanti della Comunità ebraica di Ferrara, il Presidente dell'Associazione Italo Israele di Forlì Italia Israele di Forlì e gli amici dell'associazione di Forlì amicizia ebraico-cristiana, io non starò a ricordarli tutti, ma veramente abbiamo molte persone molto attive nella nostra società. Ci fa molto piacere avere qui presenti, in particolare, abbiamo il piacere di avere la signora Miriam in prima fila che è la moglie del rabbino Luciano Caro. Come ricorderete, tutti voi Consiglieri il 17/01, abbiamo votato all'unanimità il conferimento della cittadinanza onoraria a una persona che ha contribuito e sta contribuendo molto alla vita della nostra comunità, e quindi il rabbino Luciano Meir Caro, io sono anche un po' emozionata perché non sono molto abituata a presentare personalmente un ospite di questo livello in Consiglio. Allora la cittadinanza, come dicevo, è stata data all'unanimità e oggi avevamo il piacere di formalmente di consegnargli la targa. Quindi interverremo io che illustro un attimo, un po' di curriculum molto sintetico del nostro Luciano Caro, io dico allora, Luciano Caro, è nato a Torino nel 1935 e ha caratterizzato il proprio percorso personale di studio e di riferimento religioso per competenza, umanità e autorevolezza. Ha studiato e compiuto gli studi a Torino, laureandosi e ha perfezionato gli studi rabbinici a Gerusalemme nel 1959, poi in Italia è stato rabbino capo in diverse città, Trieste, Firenze, Parma, Pisa, Mantova e dall'89 a Ferrara e in questo ambito, come rabbino di riferimento di Ferrara, anche con competenza della Romagna, si è avvicinata, si è avvicinato alla nostra comunità. È autore di molte pubblicazioni di prestigio e ha partecipato a molti comitati scientifici e accademie culturali, sempre ispirato dal valore conferito alla religione, alla storia, alla cultura ebraica, contribuendo fortemente ad arricchire la vita della nostra comunità e a intessere rapporti di sempre maggior conoscenza con lo Stato di Israele noi abbiamo per esempio la realtà del Museo interreligioso di Bertinoro, a cui il rabbino ha dato un contributo molto importante e chi segue la vita della nostra città può vedere come la sua presenza è sempre costante e attenta e ricca di umanità, quindi sicuramente possiamo dire che questa cittadinanza onoraria gli viene conferita sia per quello che rappresenta, ma soprattutto per quello che lui è. Io, tra l'altro, personalmente ho avuto il piacere di conoscerlo 18 anni fa, sono sicura perché aspettavo mio figlio ed ero venuta in visita alla sinagoga di Ferrara e mi chiese anche come lo chiamerà Giosuè e

ha approvato. Quindi sono proprio affezionata al rabbino, io chiedo di intervenire al nostro Sindaco, per presentare e motivare il conferimento grazie

*ore 15,45 entrano Bartolini, Ceredi, Costantini,
Minutillo, Rivalta, Portolani, Catalano, Zattoni,
presenti n. 28*

Sindaco: grazie, Presidente, grazie caro rabbino grazie a tutti i graditi ospiti che onorano e arricchiscono questa bella giornata, io ci tenevo tanto che arrivassimo a questo punto, prima di tutto perché la conoscenza di questi ultimi anni, mi ha fatto veramente, conoscere una persona straordinaria, io parto dall'ultimo, ci siamo incontrati qualche giorno fa in un bellissimo incontro alla scuola, all'istituto tecnico e devo dire, da osservatore da spettatore, il rabbino ha fatto un intervento bellissimo ai nostri ragazzi e dal di lì si capisce veramente la capacità di coinvolgere, di far conoscere, lui parla sempre di conoscenza, le cose vanno giudicate se si conoscono. Ecco, quello rappresenta veramente la vicinanza del rabbino a tutte le persone di buona volontà tutte le persone buone e averlo come amico di Forlì da trent'anni, forse più che in questi anni, ha sempre rappresentato questo momento di ricordo, ma di conoscenza di quella che è la più brutta storia del mondo, la storia che abbiamo vissuto e lui ha vissuto sulla sua pelle da piccolo bambino, però a 10 anni si hanno ancora dei ricordi 9 10 anni di quel momento tragico e riuscire a trasmettere con quella semplicità, però, comunque, la capacità di farsi comprendere ad ascoltare dai nostri ragazzi credo abbia un valore enorme. Quindi cosa dire che questo è veramente un amico di Forlì una persona che in questi anni ha rappresentato i valori, la capacità di ascolto, la capacità di discussione, la richiesta di riscoprire, come Forlì, le nostre radici ebraiche che partono dal 1200, e quindi anche questo che volontà di portare alla luce una storia che in buona misura si è persa, e quindi abbiamo creato in questi ultimi anni. Una piccola cosa, però, è significativa come momento di attenzione di partenza all'interno del Palazzo Romagnoli, grazie agli studiosi Forlivesi e soprattutto grazie alla volontà lo stimolo del rabbino, quindi credo che questo sia la cosa che ci vuole legare. Noi ci vogliamo legare a una persona che ha dato tanto a Forlì, lo vogliamo sicuramente onorare e ricordare come cittadino di Forlì, perché sicuramente dalle parole che poi dirà dopo di me si capisce cosa vuol dire aver come amico una persona di questo valore, quindi per me è proprio una soddisfazione personale e credo lo sia soprattutto per la città di Forlì. Quindi noi portiamo avanti un percorso, io avrei omesso, Presidente, la data di nascita, perché chiunque lo conosce, vista la freschezza, la lucidità e la forza, perché la vita del rabbino credo veramente sia una trottola è qui oggi a Forlì, domani probabilmente sarà a Firenze o a Ferrara, quindi riesce ancora a portare avanti un percorso da ragazzo giovanissimo veramente che è invidiabile, quindi credo che detto un percorso detta un'amicizia per la città di Forlì e io mi onoro di essere amico personale perché

veramente di una persona, così non si può essere altro che amico. L'impegno per il Museo interreligioso e poi sono tantissimi momenti in cui il rabbino ha onorato la città di Forlì con la sua presenza. Quindi io vorrei leggere la dicitura della targa ufficiale. Il Consiglio Comunale riuniti in seduta nel pomeriggio di lunedì 17/01/2022 ha approvato all'unanimità dei voti il conferimento della cittadinanza onoraria al rabbino Luciano Meir Caro per lo straordinario impegno civico, culturale, pedagogico ed etico, testimoniato inoltre trent'anni la sua instancabile attività ha contribuito a far crescere la consapevolezza del valore storico della presenza ebraica forlivese nella partecipazione alla vita cittadina e delle vicende aberranti delle persecuzioni, egli è uno dei promotori dell'importantissimo percorso di dialogo interreligioso, radicato nel territorio, per sollecitare le coscienze, il rispetto e la fratellanza con idee e grande umanità. Luciano Caro onore, alla città di Forlì un grande applauso per il nostro nuovo concittadino. Io invito anche il nostro nuovo concittadino a intervenire.

Luciano Meir Caro: Sono molto lusingato e confesso emozionato nel ricevere la prestigiosa onorificenza della cittadinanza di questa città, una città che ho imparato ad apprezzare fin dal mio arrivo in Romagna più di trent'anni or sono, uno che una città dove sono sempre stato accolto con particolare simpatia, ampiamente ricambiata da parte mia sono molto grato per questo riconoscimento anzitutto al nostro Sindaco, il dottor Zattini, promotore dell'iniziativa, sono grato al suo staff, al Consiglio Comunale e a quanti non hanno mancato di congratularsi con me e inoltre agli amici che nonostante il Covid non hanno voluto mancare a questo appuntamento un particolare ringraziamento alle tante persone con le quali ho avuto il piacere di collaborare con rapporti oltremodo cordiali connotati da reciproca simpatia tra i tanti. Desidero citare il dottor Savioli, il dottor Zilli, e scusandomi per la concisione l'onnipresente Mario Prodi e l'amico Alfredo Boschini, insostituibile e validissimo organizzatore di incontri di manifestazioni e quant'altro. Da parte mia, spero anche nel futuro di saper rappresentare degnamente questa città proiettata nel futuro e alla quale mi sento molto straordinariamente legato. Sono grato per l'interesse manifestato nell'organizzare la mostra di oggetti ebraici a Palazzo Romagnoli e per il progetto ambizioso di ampliare il discorso al Santarelli, dove si aprono interessanti prospettive per il futuro. Apprezzo le iniziative sostenute da valenti studiosi per ricostruire la storia della presenza ebraica in questa città una presenza che risale ad oltre otto secoli nei quali vi sono stati per gli ebrei, atteggiamenti oscillanti tra casi di espulsioni e saccheggi e momenti di piena integrazione, una ricostruzione puntuale è stato oggetto di una prestigiosa ricerca di Francesco Gioiello, che è nota tra l'altro come alcuni documenti relativi alla presenza ebraica Forlì sono andati perduti forse perché compromettenti. Consentitemi di fare qua un conciso riferimento a uno dei primi studiosi ebrei che hanno dato lustro a questa città mi riferisco a il figlio di Jean

Nouvel proveniente da Verona vissuto tra il 1200 e la fine del secolo di lui non sappiamo molto, era figlio di un medico che quasi sicuramente operava a Forlì ed era noto molto conosciuto e stimato come medico filosofo traduttore di opere latine in ebraico, la cui fama da Forlì si diffuse nel mondo ebraico e soprattutto nella penisola iberica prese parte alla polemica che si è scatenata in vari Paesi, Italia compresa attorno al 1289. Contro il grande medico e filosofo Mosè Maimonide, accusato di essere troppo vicino ai principi della filosofia greca Hillel lo difese con passione, ma è nota soprattutto per la sua opera composta a Forlì, anzi a Forlin, come la chiama lui la città, non sempre composta Forlì è un' opera che ha il titolo di Guy Mollet, a ne fece un'opera ovviamente scritta in ebraico, le retribuzioni dell'anima che fu lodato da studiosi, ebrei e cristiani, nella quale, con dovizia di citazioni di Aristotele, di pensatori provenienti dal mondo arabo e dal mondo cristiano affronta la posizione ebraica sull'anima e sostiene che non sono, contestabile alcune, ma con elementi determinati. L'anima secondo questi principi esiste e non ha consistenza materiale, non ha alcuna caratteristica materiale è indivisibile e insita in ogni essere umano, al quale fornisce energia e ne determina le sensazioni, il movimento, l'intelligenza e la stessa sopravvivenza. Dopo la morte, l'anima dei reprobì viene ben presto consunta in un'azione di auto combustione. Quello dei giusti si avvicina sempre di più a Dio, ottenendo una forma di eternità per ogni individuo meritevole alla fine dell'opera il cui manoscritto è presente in prestigiose biblioteche e pubblicato più volte. Afferma lode a Dio che mi ha consentito di realizzare questo studio. L'eterno mi conceda di saper mettere in pratica i suoi insegnamenti e faccia sì che le mie azioni superino in valore i frutti della mia intelligenza. Ho cercato di dimostrare la verità della mia affermazione e tu lettore apri gli occhi e il cuore e spogliati dal velo che offusca la tua vista. C'è poi un breve post scriptum, cito testualmente sulla natura degli Angeli non ho parlato qui, ma lo farò in modo più dettagliato in un prossimo futuro e spiegherò alcuni segreti degli Angeli della loro presenza e in quale modo comunicano all'uomo visioni e messaggi l'eterno mi consenta di saper bene spiegare la verità e conceda salvezza alla mia anima, c'è ancora molto da studiare sulla presenza degli ebrei a Forlì ad esempio, sono rimasto molto incuriosito da delle notizie riguardante un certo Leucio il quale, nel 500 gestiva un'osteria chiamata Marotta pare che fosse situata fuori della porta degli Schiavoni molto interessante per il fatto che si sostiene che Forlì la Forlì ebraica in quel tempo era molto occupata a produrre vino con disappunto di concorrenti ebrei che abitavano in altre Regioni, mi domando dov'era situata la veramente la sinagoga di cui si pensa sicuramente esisteva, dove ha avuto luogo come localizzazione il famoso congresso del 1418, che ha visto riunite quasi tutte le comunità presenti in Italia. Ringrazio ancora tutti voi e auguro a questa città, e di conseguenza anche a me altri traguardi grazie.

Presidente: Come vedete, c'è un po' di saluti, quindi, interrompiamo il Consiglio Comunale per 10 minuti se interrompiamo il Consiglio Comunale per 10 minuti in modo da poter salutare gli amici presenti in primo luogo il nostro nuovo concittadino la signora Miriam, il nostro vescovo e tutti gli amici che hanno partecipato a questa importante cerimonia. Quindi un attimo, appunto, tra 10 minuti alle 16:15 riprendiamo i lavori.

2° Appello

1	ASCARI RACCAGNI Alessandra	18	MINUTILLO Davide
2	BAGNARA Franco	19	MORGAGNI Federico
3	BALESTRA Letizia	20	MORRA Elena
4	BARTOLINI Damiano	21	PORTOLANI Marinella
5	BASSI Emanuela	22	PRATI Loretta
6	BEDEI Giorgia	23	RINIERI Maria Teresa
7	BENTIVOGLI Alberto Junior	24	SAMORI' Sara
8	BIONDI Lauro	25	TASSINARI Elisabetta
9	BRICCOLANI Sara	26	ZANOTTI Jacopo
10	BRUNELLI Eros	27	ZATTONI Matteo
11	CALDERONI Giorgio		
12	CATALANO Marco		
13	CEREDI Loris		
14	DOGHERIA Elio		
15	HAFI ALEMANI Soufian		
16	MARCHI Massimo		
17	MASSA Elisa		

PRESENTI 27

PARTECIPANO GLI ASSESSORI:

X	BARONI Maria Pia	X	TASSINARI Rosaria
X	CICOGNANI Vittorio		
X	MEZZACAPO Daniele		
X	PETETTA Giuseppe		

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE

Presidente: Adesso aspettiamo che qualcuno si allontani perché, parlando in Aula, si fa confusione, allora la prima comunicazione che devo farvi è la variazione del capogruppo del Movimento 5 Stelle, in quanto i colleghi del gruppo Movimento 5 Stelle hanno comunicato che dal 01/02 Capogruppo sarà Franco Bagnara il nostro neo Consigliere con il meccanismo di rotazione che hanno sempre seguito i 5 Stelle quindi questa è la comunicazione che dovevo darvi poi per quanto riguarda i question-time abbiamo un question time presentato dal consigliere Bentivogli che invito a intervenire.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

OGGETTO N.4

INTERROGAZIONE QUESTION TIME PRESENTATA IN DATA 31/01/2022 DAL CONSIGLIERE BENTIVOGLI DEL GRUPPO "LEGA SALVINI PREMIER", INERENTE L'UTILIZZO DEL CAMPO GOTTI DI ATLETICA LEGGERA.

Cons. Bentivogli: Grazie Presidente premesso che dagli organi di stampa ho appreso che all'interno del campo sportivo Gotti sono presenti due associazioni sportive dilettantistiche e dell'atletica, in qualità di titolare della concessione d'uso dell'impianto comunale, con tanto di oneri e responsabilità e Libertas Atletica in qualità di utilizzatrice degli spazi all'interno dell'impianto stesso. Considerato che la titolare della concessione d'uso del campo Gotti ed atletica ha concesso da quando Libertas Atletica si è costituita spazi all'interno dell'impianto ed è venuta incontro ad ogni singola richiesta nel rispetto dei valori dello sport e della civile convivenza, sebbene tutto ciò non sia un obbligo contrattuale, cito per dovere di cronaca e in questo passaggio, l'articolo 9 3 1 del regolamento degli impianti sportivi comunali ritenuto che Libertas Atletica, insiste ed avanza richieste ulteriori di spazi all'interno del Gotti, pretendendo il diritto di occuparli a propria discrezione, libertà senza averne la titolarità, venendo meno al più importante dei principi dello sport, il rispetto delle regole, tanto premesso considerato e ritenuto, si interroga il Sindaco e la Giunta per avere conferma di cose evince dal regolamento e la concessione d'uso dell'impianto in oggetto riguarda l'utilizzo da parte di soggetti terzi degli spazi all'interno del campo Gotti. Grazie

Presidente: Risponde il Vicesindaco Mezzacapo

Ass. Mezzacapo: buon pomeriggio a tutti come anticipavo prima la risposta è un po' corposa. Cercherò di essere più rapido possibile. Il regolamento di cui alla deliberazione di Consiglio Comunale numero 47 del 2018 in merito alla gestione degli impianti sportivi comunali indica l'articolo 1 le seguenti finalità la gestione degli impianti sportivi deve essere improntata ai principi di buon andamento ed imparzialità, ai criteri di economicità, efficacia, efficienza e trasparenza ed è finalizzata alla massima diffusione dello sport a

tutti i livelli e per tutte le discipline praticabili negli impianti. La gestione deve inoltre agevolare la promozione di attività volte a favorire l'aggregazione e la solidarietà sociale, la promozione di progetti di iniziative che si prefiggano di sensibilizzare i cittadini sul tema dell'attività motoria e sportiva quale mezzo per il raggiungimento del benessere psicofisico, e perseguire obiettivi finalizzati all'etica sportiva, alla lealtà, alla correttezza e alla valorizzazione delle qualità morali presenti nello sport. Il Comune garantisce l'utilizzo e l'accesso agli impianti a tutti senza discriminazione alcuna incentive e promuove l'incremento dell'utenza di tutte le fasce di età e predispone la programmazione negli interventi da attuarsi sugli impianti sportivi, anche con forme di collaborazione con altri soggetti. A tal fine, gli impianti sportivi sono di uso pubblico e destinati prioritariamente alla promozione della pratica dell'attività sportiva e motoria aggregativa ricreativa sociale sanitaria e sono messi a disposizione degli istituti scolastici e dei soggetti che praticano, promuovono e organizzano attività motorie e sportive, purché in possesso dei requisiti e secondo le modalità di cui all'articolo 9 e a privati cittadini negli spazi e orari riservati all'utenza libera. Questa è la prima differenza Consigliere, in particolare per quanto riguarda le concessioni in uso di impianti sportivi comunali, anche affidati alla gestione di terzi. L'articolo 9 fornisce le seguenti indicazioni nell'assegnazione di spazi presso gli impianti sportivi per lo svolgimento di attività organizzate si terrà conto della specificità e omologa abilità degli stessi per discipline in esso praticabili in linea generale e compatibilmente con gli spazi e orari disponibili per le attività degli Istituti scolastici, scuole dell'infanzia e asili nido. Per quelli dei bambini e dei giovani. Gli orari del pomeriggio e prima serata, mentre le attività svolte dagli adulti saranno collocate in orari serali, fanno eccezione gli spazi assegnati per lo svolgimento di gare di campionato che sono sottoposte a orari dettati dalle relative federazioni sportive. Le palestre e gli impianti sportivi di competenza comunale vengono concessi in uso ad associazioni e società sportive dilettantistiche, non Enti di promozione sportiva, Federazioni e discipline associate dal CONI, associazioni di promozione sociale sportiva per l'organizzazione delle loro attività sportive ludico, motorie o finalizzate al benessere psicofisico la concessione d'uso di impianti sportivi ha validità massima pari all'anno sportivo per la quale è stata accordata le domande d'uso di impianti sportivi in gestione a terzi. Avviene con inoltro diretto al gestore che procederà all'assegnazione secondo i medesimi criteri utilizzati per gli impianti. In gestione diretta e indicati al seguente punto sarà il nuovo punto 3 e 9.3 fa riferimento agli spazi assegnati, che dovranno essere utilizzate in modo continuativo e con un congruo numero di partecipanti in rapporto al tipo di attività o disciplina di orario ed impianto tenuto conto della vocazione pubblica degli impianti e considerato che fra le funzioni istituzionali della commisurazione comunale vi è anche quella di attuare una capillare promozione sportiva e di agevolare la più ampia fruizione degli impianti. Gli spazi assegnati, che a seguito di verifica da parte del personale o degli organi preposti risultassero liberi ingiustificatamente, per più di due volte consecutive o utilizzate in maniera sporadica o sottoutilizzati, potranno essere revocati dal gestore ed assegnati ad altri richiedenti nello specifico e serviva questo cappello introduttivo la convenzione tra Comune e SD e dell'atletica per la concessione in gestione dell'impianto sportivo comunale campo di atletica denominato Gotti è stata sottoscritta a seguito di affidamento diretto, in quanto in primis l'impianto specifico per la disciplina dell'atletica. In secondo luogo, all'epoca la SD atletica risultava

essere l'unica operante nel territorio per la disciplina. Il piano di utilizzo prevedeva quindi un uso esclusivo della struttura da parte dell'atletica, in particolare per la struttura indoor ed un utilizzo outdoor da parte dell'utenza libera occasionale nel disciplinare d'onere si indicano le seguenti finalità. La concessione del servizio ha la finalità di garantire la conservazione e la ottimizzazione dell'impianto sportivo per favorire al massimo la pratica e la diffusione dello sport sul territorio comunale, la gestione dell'impianto sportivo non potrà essere effettuata per scopi diversi da quelli per cui la concessione ha l'obiettivo in particolare di organizzare la gestione dell'impianto secondo criteri di efficienza, funzionalità, economicità attraverso una gestione che miri allo sviluppo autofinanziato delle attività di consentire e promuovere lo svolgimento di tutte le discipline sportive praticabili nell'impianto sportivo, nel rispetto degli indirizzi di promozione sportiva stabiliti dal Comune. Inoltre, di promuovere e potenziare la pratica delle attività sociali ed aggregative consentite nell'impianto sportivo, di soddisfare le esigenze delle scuole nel territorio in relazione all'utilizzo dell'impianto sportivo e di assegnare infine funzioni e responsabilità in merito alle condizioni di fruibilità dell'impianto. Il concessionario dovrà attuare la propria attività favorendone l'accesso da parte di tutti i cittadini, garantendo pari opportunità a tutti. L'organizzazione, quindi, delle attività compete al concessionario e deve essere improntata a criteri di efficienza ed efficacia e rispondere ai canoni di correttezza nei confronti di chiunque frequenti a qualsiasi titolo l'impianto sportivo. Quando nel 2016 nasceva a Forlì la ASD Libertas Atletica il gestore ha trovato spazi all'interno dell'impianto per le attività del concessionario d'uso. Dai documenti sopra riportati, si conferma certamente il diritto di ASD Libertas Atletica ad utilizzare gli spazi presso il Gotti, come di fatto avvenuto e come di fatto sta avvenendo. È parimenti evidente il diritto di SD Edera atletica a gestire l'impianto a favore delle attività della propria società con i relativi oneri finanziari e organizzativi, nel rispetto delle indicazioni del Regolamento comunale e della convenzione e senza escludere nessun altro utilizzatore per l'anno sportivo 2021/2022 a seguito di numerose comunicazioni da parte di Libertas Atletica, il Comune ha incontrato le rispettive parti a dicembre e si è ulteriormente impegnato con il gestore per ricercare le migliori soluzioni per soddisfare le reciproche esigenze. Da questo momento di mediazione è risultata la recente comunicazione del gestore ASD all'utilizzatore ASD Libertas Atletica, con delle disponibilità aggiornate e di fatto ampliando quello che erano le richieste che venivano da Libertas Atletica nei confronti di Edera. Questo è quanto grazie.

ore 16,25 entrano Costantini, Pompignoli e Rivalta, presenti n. 30

Presidente: grazie Vice Sindaco per la replica Bentivogli, grazie

Cons. Bentivogli: grazie direi che la risposta è stata esauriente. L'intervento del Vice Sindaco con delega allo Sport rende tutto chiaro ed evidente, quindi, lo scenario che si configura uno scenario che è chiaro che senza libertà di interpretazione, visto che ci sono comunque dei passaggi normativi degli articoli all'interno del Regolamento comunale che disciplina le regole degli impianti sportivi e quindi, a questo punto, comunque per dovere del rispetto dei valori, dei principi dello sport che deve comunque in ogni occasione trionfare e vincere davanti ad ogni situazione e ad ogni condizione e soprattutto ad ogni diatribe

auspicio che nasca un tavolo di confronto serio, leale che mette in ordine soprattutto i ruoli degli attori, quindi, da una parte, il concessionario con i suoi, con gli oneri e le responsabilità, i doveri ma anche i diritti, perché non è che i concessionari abbiano solo le condizioni nella gestione di un impianto sportivo dove deve solamente sottostare, ma anche la possibilità, giustamente, di poter praticare la propria attività all'interno dello stesso impianto, quindi anche presenta anche dei diritti. Quindi la società utilizzatrice in questo caso che è Libertas Atletica all'interno utilizzatrice, lo dice il termine stesso, ma utilizzatrice secondo delle regole che sono sia all'interno del regolamento degli impianti sportivi comunali sia nel contratto di concessione d'uso che la società concessionaria in questo caso ASD atletica detiene. Quindi auspicio, ripeto, a questo incontro fra le parti, fra gli attori esatto quindi fra Edera concessionaria e Libertas utilizzatrice però a una condizione, a una condizione che non si permetta, come già successo purtroppo, in questa occasione con dispiacere a un'invasione di campo della politica che in questi casi è solo purtroppo strumentale e non aiuta la condivisione e l'inclusione delle realtà presenti nel territorio, ma aiuta sola ad alimentare polemiche sterili e provocatorie che non appartengono ai valori e principi fondanti dello sport, quindi mi auguro che la società utilizzatrici si adegui e rispetti da domani le regole e i regolamenti che spettano di diritto alla società concessionaria, grazie,

ore 16,38 entra Ancarani, presenti n. 31

Presidente: Grazie. Articolo 26. Dovrebbero poter intervenire uno della maggioranza e uno della minoranza, allora prego Alemani,

Cons. Alemani: io scusate, tra l'altro non avevo preso i tempi, ma si io mi adeguo ai tempi del collega Bentivogli perché sottoscrivo e condivido quello che egli ha detto che la politica resti fuori generalmente buona pratica della pubblica amministrazione essere neutrale, imparziale, in particolare agli organi politici, rispetto a istanze di natura gestoria. Però, collega Bentivogli, io avrei auspicato fino all'ultimo che lei non desse lettura del suo question-time. Nel momento in cui dice ritenuto che Libertas Atletica viene meno il più importante dei principi dello sport, il rispetto delle regole, allora io credo che lei sia in qualità di Consigliere Comunale che di Segretario della Lega di Forlì, proprio perché auspica di evitare strumentalizzazioni politiche e ideologiche evidentemente non si ponga nel migliore dei modi nel momento in cui auspica un leale confronto fra le parti. Perché lei già qui dice commenta come non corretta la condotta di una specifica associazione coinvolta in questa vicenda, e cito testualmente le sue parole quando dice che Libertas Atletica viene meno il più importante dei principi dello sport, il rispetto delle regole, allora qui c'è un aspetto che io chiedo Assessore Mezzacapo ma anche al Capogruppo Pompignoli che sono entrambe espressioni della Lega visto che lei ne è il Segretario comunale, Consigliere Bentivogli di chiarire se queste sono le affermazioni che il gruppo Lega di Forlì, in particolar modo, la forza politica Lega di Forlì intende, portare avanti in città su un tema come quello della gestione degli spazi pubblici sportivi fra associazioni, come è giusto che sia, nel rispetto del principio dell'evidenza pubblica. A fronte di un intervento come questo, che evidentemente è quanto mai come dire inopportuno e, soprattutto, che non va nella direzione, che lei stesso auspica, cioè quello di un

confronto leale fra le parti, visto che evidentemente ritiene da Segretario della Lega di Forlì e da Consigliere Comunale che qui ci sia addirittura qualcuno che venga meno al rispetto delle regole, ecco, credo che questo non sia il modo migliore per istruire o auspicare un tavolo di leale collaborazione, perché lei stesso in questo modo mette in discussione l'attività di professionisti, atleti e sportivi che legittimamente hanno scelto di fare un attimo di una scelta, quella di evidentemente costituire un'altra associazione, ma che certo non può essere a commento, soprattutto in questi termini delle forze politiche. Credo che il modo più opportuno, come giustamente lei ha auspicato nella fine del suo intervento, sia proprio quello di condividere con le parti coinvolte la gestione degli spazi pubblici in ragione di quello che è un evento che è accaduto nel 2016, che ha cambiato le cose, ma certo è che se la Lega di Forlì si presenta dicendo che una delle due non è corretta, addirittura manca il principio basilare dello sport, cioè al rispetto delle regole forse evidentemente c'è qualcosa che non funziona. Non ha funzionato e soprattutto ritengo che sia un intervento quanto mai improprio che non va nella direzione che lei stesso

Presidente: Consigliere deve intervenire il capogruppo di Forza Italia, Biondi.

Cons. Biondi: No, io non sono d'accordo con lei naturalmente, ma questo era anche perché, quando esiste un problema, il problema esiste. Poi, sulle disquisizioni, chi deve sostenere che cosa e in che modo beh, posso anch'io convenire che adesso parliamoci chiaro, questo più di un question-time è stato un vero e proprio documento che lamenta una situazione, un'accusa nei confronti di qualcuno e il Vicesindaco che devo dire molto correttamente, ha semplicemente ricordato i regolamenti e i criteri secondo i quali, appunto, viene gestito l'impianto io credo che queste robe vadano trattate fra le parti senza farle diventare questione pubblica, magari in un secondo momento, qualora appunto dovessero esserci delle parti che continuano nel loro atteggiamento contrario al regolamento, come descrivermi appunto nel question-time. Io credo che sia opportuno che fosse opportuno fare questo, però il problema esiste, andava affrontato e non c'era un monito al senso e al principio dello sport in quanto tale. Io non la interpreto in quel modo. Detto questo, però, signor Vicesindaco, gradirei avere la sua risposta scritta perché ho piacere di rileggermi gli appunti che lei, molto correttamente, ci ha fornito in questo Consiglio.

Presidente: Grazie Capigruppo Biondi, passiamo adesso agli argomenti,

Cons. Bentivogli: Presidente, scusi no per questione personale, visto che il Capogruppo mi ha citato allora vorrei replicare. Alemani, ma semplicemente se si è presentato un question-time, è proprio perché c'è stata un'invasione di campo della politica in una questione che si poteva tranquillamente risolvere da sola tra le parti, purtroppo una delle due parti che è la parte che purtroppo in questo momento che ha fatto l'invasione di campo è quella che in questo momento accusa la società concessionaria di comportarsi in un modo non consono al Regolamento, quindi davanti a una presa di coscienza invece della realtà che è ben diversa è la politica e il mio intervento politico che dice davanti a una situazione come ospite,

Presidente: questo non è un intervento per fatto personale, perché è una replica all'intervento del Consigliere Capigruppo Alemani

Cons. Bentivogli: Non era, nel mio caso personale invasione di campo, io le sto spiegando che tutto ciò come replica personale, tutto ciò, però è una realtà che gli onorevoli amici

Presidente: Però purtroppo bisogna che la interrompo

Cons. Bentivogli: invece dove la politica è entrata in campo e non doveva entrare in campo. La politica in questo momento sta cercando di rimettere le sue cose a posto, quindi direi che l'esatto contrario. La politica sta lavorando per cercare una soluzione, per cercare di non permettere ulteriormente un'invasione di campo su un terreno che, tra l'altro, non lo vede con le regole a favore perché, come ha citato il vicesindaco, ha citato gli articoli del regolamento degli impianti sportivi e da lì si evince che la società utilizzatrice non si sta comportando secondo i criteri e gli articoli del regolamento degli impianti sportivi comunali. Quindi io oggi chiedo nel mio question-time, poi nella replica del question-time non era presente, ma nella mia replica personale

Presidente: però Bentivogli, però la devo interrompere perché ripeto non sembra che sia la risposta per fatto personale. Ecco, secondo questa logica, che è quella del regolamento. Grazie, purtroppo la devo interrompere. Tra l'altro ho visto prima e non me ne ero accorta subito che chiedeva delle spiegazioni la Consiglieria Prati chiedendo se Pini era il segretario generale il Segretario Generale facente funzione, nel senso che non c'è la dottoressa Milaneschi, quindi oggi è lui di fatto che è il segretario generale della seduta, giusto per precisazione, quindi, vediamo adesso il primo, l'argomento che abbiamo all'ordine del giorno che l'oggetto. 61 Approvazione del Regolamento comunale per la disciplina del patrimonio e interviene l'Assessore Petetta.

ARGOMENTI

OGGETTO N.61

APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DEL PATRIMONIO

Ass. Petetta: Grazie Presidente, buon pomeriggio a tutti. Proponiamo appunto al Consiglio comunale l'approvazione del Regolamento comunale per la disciplina del patrimonio, una breve premessa nell'aprile 2009, con delibera del Consiglio comunale veniva approvato il codice terzo, che ricomprendeva un testo unificato e tutte le norme regolamentari in materia di contratti, contabilità e patrimonio, nel dicembre 2017, con deliberazione del Consiglio Comunale, 117 è stato approvato il nuovo regolamento di contabilità mediante revisione stralcio del suddetto Codice Terzo. Nel settembre 2018, con deliberazione di Giunta Comunale. 343 anche il regolamento per l'assegnazione degli incarichi individuali dei lavoratori di lavoro autonomo è stato approvato mediante revisione stralcio del suddetto Codice terzo, poi successivamente modificato a seguito dei rilievi effettuati dalla Corte dei Conti con delibera di Giunta comunale 34/2019. Nel luglio 2020, con deliberazione del Consiglio Comunale numero 55, è stato approvato il Regolamento per la disciplina dei contratti, anche questo mediante revisione stralcio dal suddetto Codice terzo. Rispetto

all'originario, il Regolamento comunale di cui al Codice terzo rimane solamente da aggiornare, quindi la parte rimasta in vigore relativa alla disciplina del patrimonio, unitamente ad alcune residue disposizioni sui beni immobili del Comune, si è provveduto quindi a predisporre uno strumento più idoneo a guidare l'azione amministrativa dell'Ente in materia mediante aggiornamenti revisioni, semplificazioni e nel contempo adeguandolo alle disposizioni normative sopravvenute. Meritevoli di segnalazioni sono alcune modifiche ed innovazioni, è stata ridefinita la più precisa e razionale ripartizione delle competenze che ha portato alla, alla suddivisione delle stesse tra Consiglio Giunta e dirigenti, novità l'introduzione e la definizione della banca dati dell' IMU degli immobili, che è uno strumento innovativo introdotto di recente dagli uffici per un'ottimale gestione della vita dei singoli beni immobili che compongono il patrimonio dell'Ente strumento gestionale ideato per far dialogare anche trasversalmente i vari servizi comunali che si occupano della gestione degli immobili. È prevista un'attenta disamina dei vari strumenti contrattuali utilizzabili per la gestione dei beni immobili, a seconda della natura giuridica che rivestono. Nello specifico, è stato introdotto un apposito articolo per la regolamentazione dell'utilizzo di aree comunali destinate all'installazione di antenne ed apparati per la telefonia mobile. Con gli aggiornamenti normativi sopravvenuti è stato revisionato in maniera corposa l'istituto del comodato dei terreni, che sono in attesa di attuazione in base a previsioni urbanistiche dell'ente e che com'è che comportano un onere manutentivo in capo al Comune. Tra le novità di rilievo nella disciplina del comodato dei terreni si registra l'assegnazione dei terreni in comodato, previo espletamento di una procedura ad evidenza pubblica per consentire a tutti gli interessati di presentare domanda. La possibilità di realizzare recinzioni ricoveri per animali, attrezzature serre mobili, come già previsto dalla normativa vigente in materia di edilizia libera, l'aggiornamento e l'adeguamento alla sopravvenuta normativa in materia di assegnazione di immobili agli enti del Terzo settore all'interno del Regolamento e poi ricompresa anche una sezione tutta dedicata alla gestione del canale di Ravaldino, per il quale, in virtù dei suoi valori storici e tecnici, è assai rilevante, cercare di salvaguardare più possibile la facoltà di poter effettuare le manutenzioni costanti al fine della sua tutela della sua conservazione della sua pulizia. Sono state così chiarite le casistiche per poter realizzare mantenere manufatti tipo Ponticelli, tombinature, onde evitare eventuali interferenze sul canale stesso. Meritevole di menzione la proposta per la quale è stato deciso di rendere gratuite le concessioni sui manufatti posti a carico dei soggetti privati titolari degli stessi. Il nuovo regolamento è così composto da 32 articoli suddivisi in quattro capi che disciplinano inoltre l'inventario, l'alienazione dei beni mobili dell'ente, oltre che l'acquisto dei diritti reali di godimento e l'acquisizione delle opere di urbanizzazione.

Presidente: Grazie Assessore, è aperto il dibattito. Chiede di intervenire il Consigliere Alemani.

Cons. Alemani: Sì, grazie Presidente, intanto ringrazio l'Assessore per la relazione introduttiva e anche gli uffici per il lavoro su questa delibera, chiederei a questo punto anche i colleghi in introduzione del mio intervento, se possono ricevere gli emendamenti tramite gli uffici della segreteria a cui ho girato. Gli emendamenti alla proposta di delibera sono abbastanza anche brevi e agevoli nella lettura, nel senso che vogliamo, come dire, dare il nostro contributo al testo, alcune considerazioni, prima di metodo, poi di merito

rispetto al testo di regolamento che ci viene sottoposto. Anzitutto è questo l'ho già rilevato in Commissione, ma devo essere molto franco, con un riscontro che non ho trovato particolarmente condivisibile da parte dell'amministrazione, laddove cioè noi evidenziamo come questa proposta di regolamento del patrimonio abbia ricevuto i pareri di regolarità tecnico, amministrativa e a fine giugno 2021, questi pareri non sono più stati aggiornati, quindi il testo della delibera che ci viene presentato oggi è lo stesso di quando sono stati presentati i pareri e, a distanza di sei, sette mesi, oggi abbiamo in discussione questo argomento in Consiglio comunale. Credo che, visto anche il fatto, oramai è evidente che in numerosi Consigli il numero di argomenti che noi trattiamo le volte particolarmente limitato in alcuni casi cito ad esempio la seduta del 25/10 o la stessa seduta di oggi, dove ci sono argomenti un argomento o massimo due. Ecco forse l'occasione, visto che, come dire, evidentemente i pareri erano già stati dati a fine giugno e si poteva, come dire, procedere con maggiore celerità su questo testo, proprio perché si ritiene sia un testo importante. Allora ci chiediamo sul perché tutta questa attesa, questo ritardo, definiamolo, come vogliamo senza particolari polemiche, il discorso di fondo, che insomma sono passati diversi mesi da quando il regolamento è arrivato dopo i pareri degli uffici, a quando è arrivato in Consiglio. Registriamo anzitutto questo sul piano del metodo. Dal punto di vista del merito, sicuramente condividiamo il fatto che si vada e qui lo vogliamo ribadire verso una digitalizzazione e informatizzazione dello strumento attraverso lo strumento della banca dati del patrimonio. Crediamo francamente che questo sia effettivamente lo strumento di svolta se vogliamo, per una città come la nostra, dove vi è la necessità di un rapporto molto chiaro, semplice, accessibile, ovviamente trasparente come è stato finora, ma con un aspetto appunto di fruibilità maggiore tra una componente interna, cioè la gestione degli uffici rispetto al patrimonio e una componente esterna, cioè il rapporto tra cittadini, imprese e amministrazione pubblica nella gestione del patrimonio comunale che lo strumento della banca dati può evidentemente svolgere. Chiediamo quindi che su questo progetto si vada con maggiore celerità e tempestività possibile, soprattutto nella componente esterna, nel senso che, a fronte, diciamo, di un patrimonio pubblico di cui l'ente dispone la proprietà e non solo, crediamo che le occasioni di valorizzazione di questo patrimonio siano l'obiettivo più importante là dove, insomma, vogliamo andare verso una rigenerazione della città. Quindi, in quest'ottica, chiediamo all'Amministrazione di investire, aggiornare il Consiglio proprio su questo progetto della banca dati, perché riteniamo sia particolarmente significativo alcuni aspetti del Regolamento sono evidenti aggiornamenti normativi alla luce ovviamente del fatto che il regolamento precedente è stato approvato con una delibera del 2009, quindi sono passati 12 anni, quasi anzi di più e quindi necessita ovviamente di un aggiornamento dal punto di vista dei regolamenti. Anche qui un approccio, un attimo generico verrebbe da suggerire, magari di iniziare a capire come poter presentare quelli che sono le norme e le regole che disciplinano l'attività di questo Comune in una maniera anche qui più accessibile, più fruibile più semplificata, perché oggi, ovviamente anche in ragione di quelle che sono le pratiche in tutte le altre amministrazioni, non è una critica che vogliamo rivolgere a uno a un altro. Qui è più una questione di proposta che facciamo. Si potrebbe pensare di rendere più accessibile e fruibile anche il discorso normativo, cioè tutta la parte dei regolamenti, perché ad oggi, come dire, abbiamo sì spacchettato i codici, all'interno dei quali c'era il Regolamento dei contratti, del patrimonio, eccetera, e quindi ogni

settore oggi ha potuto lavorare su un aggiornamento, sul regolamento che riguarda il proprio servizio, la propria unità e quindi in questo senso, in quest'ottica, guardare magari a uno strumento come una banca dati dove i riferimenti normativi sono costantemente aggiornati e dove, quindi, il cittadino o l'impresa può in questo modo fruire della consultazione dei regolamenti in maniera più semplice e soprattutto anche senza dover, come dire, girare tutte le pagine web del Comune scaricando ogni volta il PDF di riferimento, sperando che sia il più aggiornato. Dico questo e lo collego subito a un emendamento che abbiamo presentato al testo perché, ad esempio, proprio l'anno scorso abbiamo approvato il regolamento che disciplina il canone unico patrimoniale, che si occupa ovviamente anche nell'ambito dell'occupazione, suolo pubblico, e il Regolamento del patrimonio che noi oggi approviamo non tiene conto nel proprio dispositivo del fatto che nel regolamento approvato l'anno scorso, il riferimento è ancora ovviamente al Regolamento precedente. Quindi, c'è sempre una questione di aggiornare costantemente i vari regolamenti perché, senno, fanno riferimento a norme oramai superate. Chiaramente l'Assessore su questo ha risposto in maniera assolutamente corretta dicendo che ovviamente, nel momento in cui una norma è superata da un'altra, poi si fa riferimento a quella più recente aggiornata, ma qui il discorso era di nuovo sul discorso della fruibilità, cioè, anziché costringere ogni volta il cittadino o l'impresa scarico il PDF guardo, la norma non è più quella approvata con delibera del 2009, perché abbiamo approvato il nuovo Regolamento nel mentre se realizzassimo, magari anche in convenzione con la nuova Unione nell'ambito dei servizi informatici, una banca dati in cui il professionista e il cittadino, l'impresa vuole andare a vedere il determinato regolamento quando quel Regolamento fa riferimento ad altre norme di altri regolamenti ci clicca sopra e si aprono automaticamente i riferimenti normativi di contesto già aggiornati, credo che sia un modo anche più agevole e semplice per rapportarsi con l'Amministrazione e anche per gli uffici e così anche gli uffici non hanno magari tanti fogli che girano o devono andare a cercare tutte le volte il PDF più aggiornato. Ora, nell'ambito del Regolamento del patrimonio, abbiamo presentato degli emendamenti per andare a rafforzare alcuni aspetti, ripescando anche delle disposizioni da altri regolamenti del patrimonio di altre amministrazioni. Quindi, se vuole, Presidente, mi accingo già alla presentazione degli emendamenti in modo tale da essere, come dire, tutto nello stesso intervento e non creare problemi me lo dica lei se le va bene

ore 16,55 esce Pompignoli ed entra Zattini presenti n. 31

ore 17,00 entra Lasaponara, presenti n. 32

Presidente: verrebbero presentate alla chiusura del dibattito, però se intanto li presenta penso che si giovi comunque la discussione

Cons. Alemani: va bene allora li recupero immediatamente. Se volete, colleghi, io li presento alla fine, come volete, io non ho problemi, visto che i colleghi chiedono di seguire la scaletta in modo preciso allora parliamo alla fine, la presentazione degli emendamenti va bene, in ogni caso rispetto a questa proposta di regolamento, ovviamente noi attendiamo anche l'esito di quello che sarà il dibattito in questo Consiglio e la posizione ovviamente dell'Amministrazione dei colleghi rispetto agli emendamenti che abbiamo presentato, per comprendere anche noi che tipo di voto assumere in sede di votazione, in ogni caso

ribadisco, crediamo che, al di là della semplificazione o dell'aggiornamento alla disciplina, il punto centrale sul quale investire nei prossimi anni sia il discorso proprio della banca dati, anche in ragione, ovviamente, gli obiettivi del PNR per una questione di semplificazione e digitalizzazione della pubblica amministrazione e quindi di rapporto più fruibile accessibile tra cittadino e amministrazione, detto questo, io mi taccio ringrazio e a questo punto poi attenderò al momento in cui potrò presentare gli emendamenti grazie

Presidente: grazie. Non ho richieste di intervento Ceredi,

Cons. Ceredi: grazie Presidente. Io vorrei fare una proposta relativamente all'articolo 27 e l'articolo 28 acquisto di diritti reali immobiliari, di diritti di godimento, accorpamento demani acquisizione di obbligo, organizzazione

Presidente: quindi Ceredi scusi, lei voleva presentare degli emendamenti, allora bisogna che li formalizzi in modo che abbiano tempo anche gli uffici di vederli e poi avevamo detto alla fine del dibattito presenteremo gli emendamenti, quindi vale un po' il discorso che abbiamo fatto per il consigliere Alemani era per confrontarci un attimo,

Cons. Ceredi: comunque va bene okay d'accordo, adesso lo faccio devo scrivere.

Presidente: io non ho nessun altro iscritto a parlare se non c'è nessun altro iscritto a parlare Consigliera Balestra.

Cons. Balestra: Sì, grazie Presidente. Pochi minuti giusto per far vedere la bontà per per ricalcare la bontà di questo regolamento, perché il regolamento per la gestione del patrimonio e la sua revisione, diciamo, serve a gestire al meglio il patrimonio stesso. È evidente Alemani che è un parere di giugno, perché la proposta della delibera è di giugno, quindi il parere è di giugno. Però i regolamenti servono a gestire il patrimonio e a snellire, diciamo, quella che può essere l'Amministrazione comunale. Erano comunque dei regolamenti che c'erano già nel 2009, nel tempo sono stati spacchettati. L'ultima materia è quella del patrimonio che l'ultimo pacchetto, che deve essere spacchettato, perché va a semplificare e diciamo eliminare definitivamente il codice terzo, quindi è una semplificazione, meritevole di qualche segnalazione e infatti il fatto che è stata ridefinita una più precisa razionale ripartizione delle competenze, che ha portato poi una suddivisione tra Consiglio Giunta e dirigenziali. Una novità, come diceva anche l'Assessore, è stata proprio l'introduzione e la definizione della banca dati degli immobili, che appunto è uno strumento innovativo introdotto proprio dagli uffici per un'ottimale gestione della vita dei singoli beni immobili che compongono poi il patrimonio dell'ente. È, diciamo, è stato fatto in modo e maniera che anche il cittadino possa accedere, controllare e poter valutare al meglio questa banca dati proprio per facilitare questa cosa. È prevista un'attenta disamina sui vari strumenti contrattuali utilizzabili per la gestione dei beni mobili, a seconda della natura giuridica che rivestono. Nello specifico, è stato introdotto un apposito articolo proprio per la regolamentazione e l'utilizzo delle aree comunali destinati all'installazione di antenne e apparati per la telefonia mobile, con gli aggiornamenti normativi sopravvenuti, quindi, è stata proprio una necessità di adeguamento normativo. È stato revisionato in maniera corposa ed istituito, diciamo, il

comodato di terreni che sono in attesa poi di attuazione, in base anche a previsioni urbanistiche dell'ente, e tra le novità ci sono l'assegnazione di terreni in comodato per consentire a tutti gli interessati di presentare domanda e non come una volta che era consentito solo a pochi eletti la possibilità di realizzare recinzioni ricoveri di animali o attrezzi serre mobili, come già previsto dalla normativa vigente in materia di edilizia libera. A differenza di una volta che non era permesso realizzare nessuno, ma di fatto e quindi i cittadini avevano la vita un po' più complicata. Quindi sono stati fatti degli aggiornamenti normativi e sono state fatte alcune revisioni proprio per venire incontro al cittadino stesso. In più è stato fatto l'aggiornamento e l'adeguamento alla sopravvenuta normativa in materia di assegnazione di immobili ad enti del terzo settore, perché prima questo era un privilegio solo per soggetti private. All'interno del regolamento è ricompresa anche una sezione tutta dedicata alla gestione del canale di Ravaldino, per il quale, proprio in ragione dei suoi valori storici, è importantissimo cercare di salvaguardare le manutenzioni costanti al fine della sua tutela, conservazione e edilizia. Meritevoli di menzione è anche la proposta per la quale è stato deciso di rendere gratuite le concessioni su manufatti posti in carico ai soggetti privati titolari degli stessi, perché questo vuol dire che tutti i cittadini che hanno manufatto che ha, diciamo un fronte sul canale di Ravaldino avrà la concessione gratuita, quindi si può dire che con questa approvazione si manda, per così dire, in soffitta completamente il codice terzo che ha un Regolamento corposo. Abbiamo sburocratizzato proprio per agevolare il cittadino stesso, quindi questa Amministrazione ha lavorato aggiornato, ha migliorato e tutto il resto non è altro che propaganda politica e rimane sempre e solo propaganda. Grazie Presidente, ho concluso

Presidente: grazie Consigliera Balestra. Sto aspettando per verificare se ci sono richieste di intervento e dal Consigliere Ceredi se aveva presentato gli emendamenti che ha già anticipato. Prego, Consigliere, Biondi.

Cons. Biondi: Copro il silenzio, questo è un regolamento che non lo si guardava dal 2009 e coloro che conoscono la città sanno che i vulnus del regolamento, andavano naturalmente recuperati modificando il regolamento proposta che oggi avanza l'Amministrazione, hanno determinato nella città alcune situazioni che sono meritevoli di attenzione, io la dico in questi termini e purtroppo col vecchio Regolamento non erano possibili di attenzione perché non metteva il vecchio Regolamento in capo all'Amministrazione la possibilità di guardare queste cose. Io ho pregato l'Assessore che adesso è alle prese con l'emendamento del compagno Ceredi, però credo che questo sia l'aspetto che più va recuperato, che aveva messo in capo a chi vuole amministrare una città, la possibilità nella gestione del patrimonio pubblico, naturalmente alcune questioni che appunto siano valutabili. Per quanto riguarda il resto, ecco perché sono d'accordo con la mia amica Consigliera Balestra quando dice che tutto il resto è noia oppure propaganda, perché di fatto noi avremmo dovuto cogliere in questo regolamento lo spunto per trattare altri argomenti che sono, ovviamente, gli argomenti che sono regolamentati dallo strumento che stiamo per approvare. Quando parliamo di patrimonio pubblico, parliamo di qualcosa che il Comune acquisisce nei termini in cui le acquisisce in ragione di altri regolamenti, quando penso o norme o leggi regionali e nazionali, se penso all'urbanistica, penso a tutta una serie di situazioni che portano in capo al Comune patrimoni e beni poi difficili da gestire che rappresentano un costo. Quindi, quello che acquisiamo e su quello che noi

dovremmo capire e magari fare anche insieme, qualche ordine del giorno rivolto alla Regione, anche al Governo, ma soprattutto la Regione, perché alcuni aspetti della legge urbanistica vengono modificati anche in questo senso. Il patrimonio quindi che acquisiamo, è questo ciò che noi vendiamo, che diamo in concessione o in vendita. Eh beh, quello è quello che noi non decidiamo con questo regolamento che lo decidiamo nel bilancio con le alienazioni, col Piano delle alienazioni, e naturalmente lo decidiamo in concessione perché abbiamo degli obblighi quando abbiamo un immobile o un terreno che ha una sua destinazione è evidente che lo dobbiamo gestire o in concessione o in vendita a seconda di specifiche destinazioni che quindi questo regolamento recupera e concludo, una serie di limiti di vulnus di situazioni che non consentivano la regolamentazione vera del problema cerca naturalmente di recuperare, anche dal punto di vista legislativo e giuridico, gli aspetti che dal 2009 ad oggi sono cambiati, è quello che è il minimo sindacale che un'Amministrazione si deve dare per gestire in modo corretto il proprio patrimonio. Per quanto riguarda invece il livello di informazione di fronte alle vendite e quant altro, mi riservo di intervenire sugli emendamenti che ho visto presentati dal collega .

Presidente: Grazie, Consigliere Biondi. Grazie, vedo Ceredi che si sta avvicinando per consegnare gli emendamenti che verranno poi distribuiti dagli uffici via mail penso ai colleghi che sono collegati da casa e fisicamente su carta stampata su carta ai colleghi in Aula. Tra l' altro, non ho presente in questo momento l'Assessore che è uscito un attimo, penso per controllare anche lui gli emendamenti, perché gli darei la parola per una replica perché non ho richieste di interventi in questo momento.

Cons. Zanotti: Presidente, scusi sull'ordine dei lavori

Presidente: prego Zanotti.

Cons. Zanotti: Chiediamo quindi che gli emendamenti vengono distribuiti

Presidente: sono andati a inviarli a tutti okay, però appunto sarebbe il momento, visto che non ha altri interventi di una replica, ma credo che l'Assessore sia uscito un attimo proprio per controllare anche lui la validità in sé così come il dottor Pini quindi vi vi chiedo un attimo di attenzione, di pazienza, ma serve sempre sull'ordine dei lavori, se intanto andiamo avanti con gli emendamenti che sono già stati presentati, si dovremmo chiudere la discussione, però qui li diamo per presentati quelli del Consigliere Ceredi l'Assessore per la replica, quindi, se diamo per chiusa la discussione, ma già consegnati del testi, gli emendamenti del Consigliere Ceredi. Penso che possiamo appunto chiudere il dibattito e dare spazio alla presentazione degli emendamenti di Alemanni. Se non ci sono problemi, andiamo avanti così, quindi diamo per chiuso il dibattito presentati già gli emendamenti sia di Ceredi che di Alemanni, prego Alemanni per illustrare gli emendamenti presentati da lui, ovviamente.

Cons. Alemanni: sì, allora il discorso è questo nella parte in cui in questo Regolamento trattiamo della procedura di alienazione di beni immobili, come dire, suggeriamo alcuni aspetti di intervento a partire dalle forme di pubblicità, nel senso che, tra le forme di pubblicità che noi potremmo sfruttare anche con riferimento a immobili il cui valore è particolarmente elevato, potremmo inserire anche la possibilità a livello di procedura della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale Serie quinta, una serie

dedicata specialmente ai contratti pubblici e quindi anche a queste forme di alienazione. Ora in Commissione si è discusso di questo, è intervenuto l'Assessore Cicognani, chiarendo che magari il valore rispetto al quale noi abbiamo posto questo tipo di forma di pubblicità è probabilmente basso 500.000 euro il riferimento che noi facciamo, e cioè che un immobile che ha un valore superiore a 500.000 euro, oltre alle forme che il Regolamento propone di pubblicità del bando d'asta, e cioè attualmente pubblicato sull'Albo pretorio del Comune, sul sito istituzionale del Comune, su un quotidiano a diffusione nazionale, una diffusione locale con pubblica affissione di manifesti nel territorio comunale. Vi sono alcuni regolamenti comunali riferimento, in questo caso, il riferimento al CUN al Regolamento del patrimonio del Comune di Modena dove, superata la soglia dei 500.000 euro, si va a inserire anche la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale serie quinta. Ora riteniamo che il valore di 500.000 euro sia eccessivamente basso. Credo però che, se la questione è il valore, ma concordiamo che possa essere uno stimolo di pubblicità in più quello della pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, nelle forme, ovviamente che il Regolamento prevede. Ecco, credo che si vada a inserire un elemento di pubblicità in più, dopodiché ci sono alcuni emendamenti relativi a aspetti più procedurali, cioè, ad esempio, che noi, con la proposta di emendamento 4, andiamo a inserire un articolo aggiuntivo tra l'articolo 20, l'articolo 21, che si magari è un po' didascalico, però qui il discorso è che, ad esempio, sulle modalità con cui la procedura avviene, la pubblicazione del bando l'asta pubblica viene indetta con determinazione dirigenziale. Immagino che si faccia implicitamente riferimento, oltre che al regio decreto del 24 che disciplina, ovviamente, a livello nazionale, la materia, ma anche, ovviamente, al Regolamento dei contratti pubblici che abbiamo aggiornato così un articolo, un attimo più didascalico in cui c'è questo aspetto potrebbe essere comunque di aiuto nel rafforzare la disciplina complessiva della procedura nel caso di specie, e quindi la proposta di emendamento 4 è quella di inserire un articolo aggiuntivo tra il 20 e il 21, in cui si dica che il ricorso all'asta pubblica è tassativo quando il valore di stima del bene pari o superiore ad euro 40.000, credo che questo sia coerente con la scelta dell'Amministrazione che condividiamo, che ovviamente è quello di definire l'asta pubblica. Ovviamente scelte l'Amministrazione, ma anche delle disposizioni nazionali, ma che condividiamo in ogni caso, e cioè quello di vedere nell'asta pubblica la forma generale di strumento per procedere all'alienazione dei beni immobili. Con una parte appunto più descrittiva, l'asta pubblica viene indetta con determinazione dirigenziale di approvazione del bando di gara della scheda tecnica. L'asta viene resa nota attraverso un avviso pubblico che deve contenere la determinazione dirigenziale, la descrizione del bene, le modalità di partecipazione il giorno l'ora la sede in cui si terrà l'asta pubblica, l'aggiudicazione, l'indicazione del responsabile del procedimento, così come dire, certo, le norme prevedono però, come dire, un momento chiarificatore in cui vengono messi certi aspetti. Potrebbe essere comunque utile un aspetto che invece non ho trovato nel Regolamento, magari mi sbaglio, e qui insomma, poi l'amministrazione mi può correggere. è quegli aspetti relativi invece al fatto che il termine di presentazione delle offerte può essere prorogato a discrezione dell'amministrazione. Ho anche le modalità con cui questo avviene e cioè laddove noi, con l'emendamento numero 3, diciamo in caso di proroga del termine di presentazione delle offerte, anche qui chiariamo attraverso quale strumento rendiamo nota questa informazione sarà pubblicato un avviso sul sito internet del Comune di Forlì. Ecco questo per dire alcuni aspetti, quindi la ridefinizione delle soglie

di cui all' articolo 21, l'inserimento di un articolo aggiuntivo che va un attimo a scolpire anche la procedura che viene seguita nel procedimento di alienazione dei beni immobili, e con riferimento a ciò anche il discorso della proroga del termine di presentazione delle offerte. Poi ci sono invece due emendamenti che ora vado a presentare un po' più sostanziali, nel senso che qui è una scelta anche politica dell'amministrazione, uno o l'altro invece più formale, ma credo comunque opportuno. La proposta di emendamento 2 è di aggiungere, come ultimo comma, l'articolo 21, la seguente frase sono a carico dell'aggiudicatario tutte le spese di pubblicazione di cui ai precedenti commi. Ora non so anche qui se in altri regolamenti perché appunto qui bisognerebbe conoscere tutto l'insieme dei regolamenti comunali ed è cosa che solo gli uffici fanno. Se c'è una specifica disposizione, io credo che in maniera simile, analoga da altri regolamenti del patrimonio, laddove l'alienazione fruttuosa, quindi c'è un aggiudicatario. Le spese che l'ente ha sostenuto nella procedura di pubblicazione del bando possono essere poste a carico di colui che è risultato vincitore e quindi aggiudicatario della gara stessa, e quindi questa è la proposta di emendamento numero 2. L'altra che però è più formale, ma credo che vada nel segno che dicevamo prima, cioè se veramente vogliamo innovare, rendere più semplice l'accesso ai regolamenti fare come vogliamo, ma ogni volta siamo costretti a come dire, rivedere di volta in volta il Regolamento e anche pubblicizzarlo poi nelle forme, diciamo oramai, come dire anche poco fruibile del PDF scaricato dal sito. Magari pensiamo un progetto anche in ragione del PNR, dove si fa una banca dati normativa con i vari riferimenti e magari questo può essere anche d'aiuto. La proposta di emendamento comunque molto semplice. Facevo riferimento al fatto che, nell'attuale Regolamento del canone unico patrimoniale, il Regolamento fa riferimento al Regolamento del patrimonio che noi stiamo abrogando, quindi riformando nel dispositivo di questa delibera è specificatamente indicato che ovviamente, le disposizioni del regolamento che stiamo per aggiornare sono abrogate. Aggiungeremo un punto nel dispositivo in cui si dice tra il punto 2, il punto 3 del dispositivo è aggiunto il seguente punto di dare atto che a far data dall'esecutività della presente deliberazione l'ultimo punto del comma 3 del Regolamento per la disciplina del canone patrimoniale, eccetera è così modificato Regolamento del patrimonio approvato con deliberazione consiliare del 31/01/2022 che è la delibera che noi abbiamo in approvazione. Questo ovviamente è un punto del dispositivo, cioè è evidente che solo laddove la delibera venga approvata oggi, in quel punto del dispositivo si andrà a riformulare anche la parte del Regolamento. Il patrimonio che si riferisce quindi al nuovo Regolamento e non più al vecchio, perché altrimenti sopravviverebbe quella dicitura che sarebbe oramai superata da quello che stiamo facendo oggi e quindi il punto b, l'enumerazione dei punti del dispositivo è rivista alla luce dell'approvazione del presente emendamento. Ecco, crediamo che siano alcuni aspetti sui quali si possa fare un ragionamento condiviso e che tutto sommato, non vanno né a appesantire eccessivamente la procedura e laddove invece ci sia una questione come ha posto l'Assessore Cicognani sul valore dei beni immobili, in ragione dei quali procedere a una pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Ragioniamoci in altre amministrazioni così, se vogliamo essere ancora più chiari. La soglia posta un milione e mezzo a Modena 500.000 altre amministrazioni non inseriscono questo tipo di disposizione, quindi chiedo a questo punto, su questo aspetto, se ci può essere una disponibilità a ragionare sul valore rispetto al quale presentare questo tipo di strumento perché di fatto per chi ad

esempio come me ma come altri in pratica la Gazzetta Ufficiale per andare a vedere a livello nazionale quelli che sono tutti i bandi relativi ai concorsi pubblici che tutte le Amministrazioni pubblicano sulla Gazzetta Ufficiale, come fanno allo stesso modo la quinta serie della Gazzetta Ufficiale, noi potremmo segnalare a livello nazionale, al di là della scelta del quotidiano a diffusione nazionale, che può essere insomma uno o l'altro, anche a seconda, insomma, di dove siamo, forse può essere uno strumento comunque utile. Quindi sentiamo di proporlo all'attenzione del Consiglio e dell'Amministrazione con questi emendamenti. Grazie,

Presidente: è stato molto lungo e quindi lascio la parola ai colleghi. Grazie Consigliere Alemani, Consigliere Biondi, in realtà stavo aspettando il Consigliere Ceredi, che deve illustrare gli emendamenti. Posso perché sarebbe già chiuso la discussione, prego, Biondi,

Cons. Biondi: volevo, mettiamo pure Ceredi che non ho capito bene che cosa abbia intenzione di presentare, però vorrei che il Segretario generale io li ho letti questi emendamenti e, salvo errori ed omissioni, a me pare che alcuni di questi emendamenti non possono essere ammissibili, quindi vorrei che prima di tutto si esprimesse su questo il Segretario generale in ordine all'ammissibilità e magari dal punto di vista finanziario anche l'Assessore al bilancio per capire che cosa può comportare appunto la eventuale approvazione dentro il regolamento di norme previste dagli stessi emendamenti.

Presidente: Prego, allora prego, dottor Pini, se vuole per la valutazione, appunto, dell'ammissibilità degli emendamenti.

Dottor Pini: Allora facciamo una disamina dal punto di vista tecnico, giuridico, perché l'ammissibilità in realtà, se un emendamento non è illegittimo, è votabile. Allora, sul primo emendamento, appunto, al di là dell'opportunità o meno, chiaramente una modalità diversa di pubblicazione sono delle modalità di pubblicità fattibili, quindi niente da dire. Sull'emendamento numero 2, ritengo sia assolutamente inseribile nel Regolamento perché di fatto già lo stiamo applicando il Regolamento non lo prevedeva, ma è una prassi che l'aggiudicatario paghi le spese della procedura, quindi anche di pubblicazione, per cui una previsione va nel senso di quello che già stiamo facendo d'accordo. Quindi secondo me non è corretto l'emendamento 3, perché se prevediamo delle modalità di pubblicità e proroghiamo un termine, le modalità di pubblicità dovrebbero essere le stesse, altrimenti potremmo avere da una parte una scadenza e poi, dall'altro, un'altra scadenza è chiaro che la pubblicità solo su internet è molto più veloce, non ha spese. Va benissimo, però dopo dipende anche dalla se pensiamo un bando sopra i 500.000 euro, se ci fossero pubblicità sulla Gazzetta con un termine perentorio e poi andiamo a cambiare il termine e non ne diamo pubblicità, forse qualche problema ci può essere. Per quanto riguarda l'emendamento 4 non sono d'accordo sul primo punto perché pari o superiore a 40.000, il regolamento prevede l'asta pubblica sempre perché altrimenti sotto i 40.000 non sarebbe disciplinato come si procede all'alienazione di un bene, non è possibile fare trattative private, se non nei casi previsti sempre dall'articolo 21 che sono casi di frustolo di terreno. Sono indicati altrimenti anche importi inferiori, procediamo sempre con asta pubblica. Ovviamente non avrebbero non sarebbe disciplinato il caso sotto i 40.000 euro tutta la restante

parte dell'emendamento è molto accademico, cioè innanzitutto per quanto riguarda la determinata dirigenziale, esatto lì che già l'articolo 5, comma 26 perché dalla stampa che li hanno enumerati vengono numerati tutti progressivamente all'articolo 5, comunque quello che è indicato con il comma 26 individua già alla competenza del dirigente per cui questo diciamo sarebbe una ripetizione viene reso noto attraverso un avviso pubblico, ma la modalità di pubblicazione del bando già la diciamo all'articolo 21, cioè quindi chiaramente alla pubblicazione non tanto dell'avviso del bando, questi elementi chiaramente corretti, giusti, ma vengono sempre inseriti. Mi sembra che un Regolamento qui scenda molto, nel dettaglio sull'ultimo capoverso la proroga a discrezione dell'Amministrazione, fermo restando che la proroga è sempre possibile perché non fa altro che differire un termine. Quindi mi sembrerebbe un po' troppo vago la discrezione. Un regolamento, secondo me, dovrebbe essere un pochino un po' più preciso oppure non dire nulla, e quindi chiaramente, se si motiverà una proroga questo è l'emendamento numero 5. Se si dovesse fare, probabilmente bisognerebbe dire che in tutti i regolamenti dove è previsto che possono essere anche altre dove viene richiamato il Regolamento del 2009, questo è sostituito con regolamento approvato oggi, altrimenti non so andiamo a scrivere un qualcosa relativo a quel regolamento e poi ne tralasciamo altri e se non scrivessimo nulla comunque è chiaramente un Regolamento abrogato non può essere applicato e sia perché il regolamento in vigore poter avere una banca dati dei regolamenti più facilmente accessibile. Questo si sarebbe la soluzione andare in un regolamento, nella delibera che approva un regolamento specifico come quello del patrimonio, a parlare con un punto così esattamente che fa un rinvio a un altro regolamento e comunque c'è anche un errore. Volevo dire l'ultimo punto al comma 3, è l'ultimo punto dell'articolo 4 del comma 3 del comma 3. In realtà, non dov'è l'articolo 4 del regolamento sul canone unico e che, in ogni caso, se viene votato, bisogna che mettiate articolo. Chiediamo articolo 4, ecco, questo è questa qua.

Ore 17.25 esce Morgagni presenti n. 31

Cons. Alemani: Posso solo dire una cosa, Presidente, e poi lascio la parola al collega, all'Assessore Cicognani. Sul discorso che faceva prima lei, dottor Pini, sul discorso di come sono enumerati commi perché lì sono enumerati consequenzialmente, ecco, questo l'avevo detto anche in Commissione nel momento in cui noi andiamo a approvare questo Regolamento io chiederei però che i commi vengano enumerati secondo l'ordine relativo al rispettivo articolo perché se si crea una confusione assurda sui riferimenti ogni volta perché noi specificatamente nel Regolamento, nel testo del regolamento inseriamo le numerazione consequenziale 153 154 155 e poi magari nell'atto nel riferimento che vogliamo fare, diciamo il comma 3 dell'articolo 25, che anche 155, quindi per semplificare di nuovo, mi verrebbe da dire togliamo le numerazione sequenziale lasciamo solo quella relativa al rispettivo articolo, quindi 1 2 3, come come sarebbe

Dottor Pini: senz'altro sì.

Presidente: Grazie, voleva intervenire anche l'Assessore, anche perché mi ha chiesto un paio di volte,

Ass. Cicognani: alla fine dell'intervento del Consigliere parlava di semplificazione, mi sembra che tutti questi emendamenti vadano nel segno opposto della semplificazione che vogliamo fare, soprattutto quello di mettere quelle, 2 cose, la pubblicità nella Gazzetta ufficiale perché non so se tutti sono afferrati in materia e sanno cosa vuol dire pubblicazione sulla Gazzetta del Titolo quinto o come o come il provvedimento vuol dire che non è che basta mandare una mail a qualcuno a Roma che se lo pubblicano, ma bisogna passare da professionisti che fanno di lavoro la pubblicazione nelle Gazzette ufficiali che sono solo a Roma, che costano un patrimonio per fare una pubblicazione di una gara, secondo me si va a spendere dai 2000 ai 3000 euro ogni volta, aggravando dal punto di vista burocratico tutta la procedura, anche perché le Gazzette Ufficiali di quel tipo non sono come quelle delle leggi che escono giornalmente, ma hanno le scadenze, quindi, se si perde una scadenza, bisogna aspettare un mese o bisogna passare due mesi e quindi va ad allungare tutta quanta la procedura poi l'importo secondo me se si decidesse, ma io personalmente non sarei d'accordo di fare la pubblicazione, anche poi in un periodo storico come questo, sulla gazzetta ufficiale, perché non ritengo che sia necessario e che vada a portare chissà che vi ricordo, ha fatto solo un esempio. L'area Eridania è partita da oltre 20 milioni di euro han fatto, sette gare tutte sopra i 500.000 euro avrebbe speso soltanto la procedura nella pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, una cifra sui 15/20000 euro. Così vado a sentimento, ma penso di non essere molto lontano e la procedura non si è concluso e non si è venduto. Quindi sarebbe un aggravio, che avrebbe il Comune nelle perché noi abbiamo un esempio che è il Palazzo degli ex vigili urbani che sono state espletate, quattro, cinque, gare, tutte deserte ed ero tutte superiori ai 500.000 euro ed era dei costi che rimanevano a carico del Comune. Se poi dopo, vogliamo che, qualcuno si compra dopo e caricarli ulteriormente. Tutti questi oneri secondo me non non facciamo una cosa, una cosa buona per la valorizzazione. No, non è mica detto che perché lo stiamo facendo io sia d'accordo che non sia da fare se è una prassi una prassi, ma secondo me, se vogliamo fare la valorizzazione del patrimonio, perché nel momento in cui andiamo a decidere che quel patrimonio è da alienare e perché lo vogliamo alienare, quindi, nella mia testa mi dice di fare tutte le agevolazioni possibili per andare in quel senso e se un'agevolazione è quella di non far pagare spese di alienazione a chi acquista, io sono anche per poi c'è una prassi se, come io non mi sono mai permesso di dire il dottor Pini quello che deve fare perché ognuno ha il suo ruolo e quindi però posso dire qual è la mia, qual è la mia opinione e vedo che se andiamo e vogliamo alienare la cosa migliore da fare è semplificare e diminuire i costi per chi vuole acquistare quel bene. Vi faccio, dico solo due parole. Vi ricordate l'ultima volta perché Biondi ha citato il piano della valorizzazione delle alienazioni del comune e abbiamo speso fiumi di parole su un immobile perché era, siccome era stato fatto la valutazione, la valutazione era troppo bassa. Dovevamo fare di più, perché svenderlo. Bene è andata deserta l'asta, quindi anche lì, purtroppo, il mondo delle aste è strano e quindi può anche darsi però per il discorso della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, la storia lunga prima di arrivare alla pubblicazione e costa dei soldi e burocrazia burocratizzata, ancora di più quello che noi invece vogliamo fare che noi vogliamo fare.

Presidente: Grazie Assessore Cicognani, io chiedo do la parola al Consigliere Ceredi per illustrare l'emendamento che ha presentato, che mi sembra faccia riferimento all'ultimo punto dell'articolo 28,

Cons. Ceredi: giusto sì, è il punto 167, grazie allora la premessa, prima di tutto mi scuso per come l'ho presentato anche scritto forse male con degli errori adesso l'ho riletto, quindi spero che si riesca a comprendere, la motivazione è questa, nel POC dei Comuni nei comparti da urbanizzare, sia residenziali che artigianali, o di altre destinazioni, delle aree a verde pubblico in esubero rispetto allo standard urbanistico, cioè determinato dalla zona e dalla scheda di riferimento di quel comparto. In molti casi ci sono delle aree a verde molto più grandi di quello che è necessario. In questo caso l'Amministrazione si trova a dover far fronte alla manutenzione di quel verde che in molti casi non viene utilizzato, quindi problemi di sfalcio, problemi di manutenzione delle alberature e problemi sociali e così via, e quindi è queste aree che inizialmente potevano sembrare un valore aggiunto per l'amministrazione, sta diventando un costo che, a volte anche difficile da sostenere. Quindi nelle nostre norme abbiamo un articolo che consente la cessione delle aree extra standard quando sono ancora di proprietà del soggetto attuatore. Quindi l'amministrazione consente l'alienazione dei terreni per ampliare le aree limitrofe, per tante ragioni che possono essere portate all'attenzione dell'Amministrazione, per cui c'è già una possibilità di fare questa cessione nel momento in cui queste aree diventano del Comune. Leggendo il punto 167 diventerebbero quasi inalienabili, per cui questa esigenza, secondo me, la si può trasferire anche dopo l'acquisizione. E' logico che la determinazione del valore sarà fatto, come prevede qui il l'emendamento dall'Ufficio Patrimonio, la Giunta potrà decidere la vendita o meno senza dover ricorrere eventualmente a bandi pubblici o altre situazioni del genere, per cui la mia proposta è questo, cioè la prima parte del 167 rimane inalterata quindi lo vado a leggere tutto quanto le aree destinate a verde pubblico, una volta acquisite dal Comune, andranno a far parte del demanio pubblico ai sensi dell'articolo 326 codice civile e perciò per le parti superfici relativo allo standard pubblico non potranno in alcun modo essere sottratti alla loro destinazione pubblica, come previsto dall'articolo 828 del codice civile, mentre per le aree extra standard potranno essere cedute a terzi confinanti, la competenza in caso di alienazione sarà della Giunta. I costi frazionamenti conseguenti saranno a carico dei richiedenti, il valore dell'area sarà determinato dall'ufficio preposto alla gestione patrimonio. Scusate, molto semplice, stringato, ma spero si comprenda la motivazione della richiesta.

Presidente: Grazie, Consigliere Ceredi, il dottor Pini può valutare serenamente per questo emendamento. Prego Zanotti,

Cons. Zanotti: per chiedere un chiarimento se Ceredi ha detto che la prima parte rimane invariata, ma in realtà no, nel senso che il regolamento stabiliva che adesso le aree destinate a verde pubblico, andare a far parte del patrimonio disponibile dell'ente e invece qui si parla di demanio pubblico. Volevo capire questo

Presidente: Chiede Biondi

Cons. Ceredi: hai ragione, purtroppo nel copiare ho copiato parte del 166, è corretto, è corretto quello che hai osservato scusami, ma nella fretta di copiare ho copiato quello del 166 che dice appunto parte del demanio pubblico ai sensi dell'articolo 822, infatti, si vede, ho cancellato ma non mi sono reso conto e quindi si scusa.

Presidente: Quindi fa una correzione di un errore materiale dell'emendamento. Vuole rileggerlo Ceredi.

Cons. Ceredi: Le aree destinate a verde pubblico, una volta acquisite dal Comune, andranno a far parte del patrimonio indisponibile dell'Ente ai sensi dell'articolo 826.

Presidente: Grazie, quindi chiedo al dottor Pini se fa, anche in questo caso, la valutazione con suo parere, se non è così semplice farlo così immediato, ma noi ci proviamo, vuole dottor, senza bisogno di un'analisi più approfondita,

Dottor Pini: intanto volevo dire è chiaro che la prassi di far pagare le spese all'aggiudicatario noi lo facciamo ma chiaramente la pubblicazione sulla Gazzetta, è logico che più la pubblicità è onerosa e più rilevante, l'impatto su un'eventuale aggiudicatario. Detto questo, per quanto riguarda l'emendamento, il Consigliere Ceredi, secondo me, va formulato meglio perché standard pubblico extra standard, cioè non è scritto bene qui, secondo me bisogna fare riferimento alle singole convenzioni urbanistiche. Se la convenzione urbanistica prevede 1000 metri di verde pubblico e se capisco bene, il privato cedesse al Comune una quantità di verde pubblico in una superficie maggiore. è così, però, di fatto già la norma per come è scritta, fa capire che, se la Commissione urbanistica prevede una certa superficie destinata a verde pubblico, quella non è soggetta, non può essere sottratta alla sua destinazione, perché se è di più, è logico che non è quello che è previsto nella convenzione, però non è certamente che sia sbagliato, solo che così sinceramente, standard pubblica extra standard io non arriverei a capire immediatamente cosa ci stiamo riferendo.

Presidente: adesso Biondi, la mascherina va tenuta, dispiace sennò rischia .

Dottor Pini: No, volevo dire allora standard dovrebbe essere, credo, interpretarlo, quello che prevede la convenzione urbanistica, che è preordinata poi all'acquisizione delle opere di urbanizzazione, sempre visto un determinato superficie di area destinata a verde pubblico è solo quella che, una volta ceduta, è inalienabile se viene ceduta una superficie maggiore, va benissimo anche precisare che la parte eccedente, il minimo che era previsto in convenzione potrebbe essere anche sottratta la destinazione di verde pubblico, se però anche non venisse scritto, è implicito nel fatto che non era nella Commissione Urbanistica e destinate a verde pubblico, però precisiamolo pure magari è importante è lo standard extra standard che non secondo me non è proprio chiarissimo. Poi finisco la competenza in caso di alienazione sarà della Giunta dopo qui andiamo a modificare quello che è scritto all'articolo 15, andiamo siccome un po' infognare, andiamo a modificare quello che è scritto all'articolo 5, cioè se questa è una alienazione, la competenza al all'alienazione del Consiglio comunale che approva il Piano delle alienazioni, in questo caso la competenza della Giunta non so, vedo poi i costi frazionamento e conseguenti saranno a carico dei richiedenti, solo i confinanti potrebbero acquistarla non lo so anche questo se sia già non lo so, guardi da dopo, naturalmente così, all'immediato, faccio fatica anche a dare una risposta certa, vedo qualche cosa da sistemare un attimo, l'extra standard, sicuramente precisare meglio cosa si intende per standard

pubblico e poi forse su competenze e quant altro non scenderei nel dettaglio in questo comma, ecco, questo è il mio punto di vista,

Presidente: Presidente, grazie, interviene l'Assessore Petetta,

Ass. Petetta: se posso provare a interpretare l'emendamento del Consigliere Ceredi, di fatto, l'extra standard previsto nel PUA è già seppur acquisito come destinata a verde pubblico, una volta acquisito già nelle disponibilità dell'Amministrazione poter toglierlo dalla parte indisponibile del patrimonio. Quindi in questa, in questa versione qui l'amministrazione chi per l'amministrazione Giunta o uffici, eccetera. Poi dopo è chiaro che è una Giunta che valuta già definito dal regolamento una cessione di quest'ordine. Il passaggio è quello che l'importante è che il passaggio sia poi che possa diventare indisponibile e che possa diventare disponibile una volta acquisito indisponibile, può diventare disponibile proprio perché si tratta di extra standard, ma questo vale anche, eventualmente per ulterior proprietà del Comune, perché una volta che sono acquisite il Comune ha facoltà all'interno di tutto, una sua valutazione generale, non solo del PUA singolo, ha facoltà di poter valutare la cessione o meno di questi beni, quindi è stata una valutazione fatta anche dagli uffici in quel momento e anche con all'epoca c'era il segretario Musso. È stato lasciato così l'articolo per non andare a complicare dal punto normativo, una regolamentazione sia sullo Standard sia sull'extra standard. Questo era il concetto per cui non è stato esplicitato questo ulteriore comma.

Cons. Ceredi: Se non c'è nessuno, volevo chiarire, allora il termine standard extra standard, purtroppo per chi è del settore è facilmente individuabile perché proprio la legge regionale stabilisce lo standard urbanistico di verde di parcheggio quindi è la definizione consolidata da decenni, quindi è abbastanza immediato per chi fa il tecnico, però potrebbe essere giustamente, come dice, dottor Pini è indicato quello che è previsto nella convenzione d'accordo, questo ci sta, ecco, io l'ho molto semplificato perché ho cercato di ridurre al minimo il concetto il fatto di extra standard è logicamente quello che, fuori da quello che minimamente dovevo, che come minimo doveva prevedere il fatto di proporre questo emendamento perché ritenevo che i beni inalienabili fossero quei beni indispensabili alla collettività, cioè quei beni che il Comune non può accedere portando via, diciamo un diritto che hanno i cittadini che alla collettività. tempo fa abbiamo avuto una grossa discussione su quelle che sono le cabine elettriche, le cabine elettriche per un momento l'Ufficio Patrimonio intendeva lasciarle al soggetto attuatore io mi sono battuto perché la cabina elettrica, un bene pubblico, quindi non si può lasciare la proprietà ad un privato, ad un lottizzatore e questo per l'eternità dovrà garantire che la necessità pubblica sia sempre assicurata. Questo non è possibile, per cui si è determinato che quel bene era nella indisponibilità dell'amministrazione poi che non poteva essere ceduto se non all'amministrazione come ha visto, avete messo con le varie servitù che saranno a favore dell'ente erogatore. Quindi è la mia interpretazione leggendo l'articolo forse leggendolo male, non avevo colto questa possibilità che state dicendo ed è per quello che ho fatto questa proposta, cioè evitare che quel terreno rimane del Comune, quando magari può essere utilizzato e le norme lo prevedono. Può essere utilizzato come verde pubblico come verde privato, non viene utilizzato come terreno edificabile, viene utilizzato con quella funzione che da verde pubblico, in esubero o extra standard, come lo si voglia chiamare, diventa un verde privato, quindi ai fini dell'ambiente la cosa

non cambia, cioè rimane invariata solo che ci sarà una manutenzione da parte del privato e una manutenzione in meno di un'area che sicuramente non viene utilizzata è evidente che se c'è un'area che comunque è utilizzata dal pubblico, spetterà poi all'Amministrazione decidere se poterla alienare o non poter alienare. Ma questo non credo sia possibile scrivere in un regolamento e codificarla bene è già difficile codificare una cosa che a mio avviso è abbastanza semplice. Quell'altra diventa complicatissima, quindi era solo per chiarire, la differenza che, leggendo questo, io ho avvertito fra inalienabile parte alienabile. Questo era la motivazione.

Presidente: Grazie Ceredi, chiede di intervenire il consigliere Zanotti, noi avremmo già chiuso, però, visto che di fatto sulla formulazione infatti infatti lo immaginavo per questo dicevo, do comunque la parola perché di fatto stiamo lavorando sugli emendamenti

Cons. Zanotti: no, ecco la mia perplessità, poi facendo seguito anche ad associandomi a quello che ha detto il Segretario Pini, è vero che i tecnici capiscono cosa vuol dire standard extra standard, ma noi stiamo facendo una norma che ha natura regolamentare e che presuppone che abbia dei requisiti di specificità che debbano essere, diciamo così mantenuti quindi se scrivere standard extra standard, quantomeno va specificato, qual è il riferimento normativo a cui facciamo riferimento, quando parliamo di questo concetto, perché quello che può succedere dell'universo normativo e regolamentare dei vari enti, insomma, non possiamo saperlo. Oggi, quindi, il riferimento a cosa si intende quando ve lo specifico, e alla norme alle disposizioni di legge cui si si rimanda per la definizione di standard extra standard, secondo me l'emendamento accorpa anche proprio ai fini dell'ammissibilità, chiedo poi nuovamente perché inserire così veramente una dicitura generica, a mio avviso rischia di inficiare la norma stessa, ecco.

Presidente: Grazie Zanotti. Va bene, normalmente non sarebbe così, ma visto che stiamo di fatto lavorando sugli emendamenti, prego Biondi. Interviene il Consigliere, Biondi.

Cons. Biondi: Bisognerà pur che dica come voto sugli emendamenti. Allora intervengo su tutti e parto dall'emendamento del mio amico Loris Ceredi con questo emendamento chiedi delle cose giuste oserei dire quasi scontate, e questo è il dato del quale uno prende atto, poi spiegherò perché è e che va anche bene, voglio dire parere potrebbe se nonché dal mio punto di vista questo emendamento per una parte pleonastico e scontato e, per un'altra parte, rischia di appesantire di più una situazione che l'Amministrazione potrebbe decidere di prendere in esame. Quando tu dici giustamente le parti relative allo standard pubblico, non potranno in alcun modo essere sottratti alla loro destinazione pubblica, eccetera, eccetera, come prevede, dice una cosa scontata che lo dice la legge. Io toglierei in alcun modo perché potrebbe esserci sempre una ragione superiore di interesse generale, eccetera, eccetera. Questa è la prima roba, la seconda roba sull'extra standard. Non mi ricordo chi chiedeva cosa fosse Zanotti chiedeva cosa fosse l'extra standard, è una sciocchezza, l'extra standard, perché abbiamo uno standard talmente elevato,

Cons. Zanotti: Biondi, io so cosa era extra standard perché so di specificarlo. Chiedevo solo di specificare un po' l'extra standard, come diceva l'Assessore

Cons. Biondi: c'entra ovviamente perché viene ceduto al Comune nella disponibilità del Comune ed essendo qualcosa che va oltre ciò che prevede la legge urbanistica può essere ceduto in qualsiasi momento. Cioè è la normalità, quindi Loris, il primo appesantisce, il secondo che è appunto scontatissimo, perché questo è ciò che prevede la legge, vedi tu un attimo, io faccio quello che mi chiedi tu. Anche per rispetto, mentre invece, per quanto riguarda l'approvazione del Regolamento comunale proposte di emendamento di Alemani intervengo lo stesso, anche se non sente vorrei che almeno però sentisse l'Assessore, perché se non sente nessuno è inutile che io intervenga, io posso anche andarmene a casa io sull'articolo 21 sono d'accordo con l'Assessore Cicognani, ma state attenti, non lo dico per dedicata ma bella fatica, se è d'accordo no che c'è, c'è il ragionamento della semplificazione dei costi, ora, se noi vogliamo realizzare ciò che c'è da realizzare nei tempi più brevi possibili e secondo uno schema che ci porti realisticamente a poter realizzare quello che a poter raggiungere quell'obiettivo, bisogna che noi non raggiungiamo, dico perché se la ratio è quella, se siamo preoccupati che qualcuno non sia informato di ciò che si vende, beh, insomma questo secolo e credo che ciò non avvenga poi, credetemi, chi è interessato all'acquisto di questi beni è molto più attento di quanto noi, tant'è che, come vedete, le gare le aste vanno deserte perché non solo fanno i beni che vengono messi in vendita, ma conoscono anche i meccanismi ai quali io non ci arriveremo mai, non essendo uno del mestiere, quindi i costi, anche se, leggendo l'emendamento né nella lettura dell'emendamento andando per ordine non avevo letto quello che i costi, secondo emendamento alla proposta, all'articolo 21, sono a carico dell'aggiudicatario ma non è che l'aggiudicatario è un benefattore dell'umanità o comunque chiunque, perché poi i meccanismi dell'economia e del mercato sono tali per cui, se noi mettiamo a carico del destinatario un costo, badate bene che quel destinatario il costo poi lo riversa sul successivo utente e acquirente nel mercato del bene stesso, eccetera, eccetera, o del bene che ne deriva che si che viene prodotto, quindi credo che noi dobbiamo preoccuparci dare un'informazione che sia la più ampia, la più trasparente, tenendo conto dei nostri costi e dei tempi. La Gazzetta Ufficiale è un disastro anche dal punto di vista della tempistica. Anche qui io le cose che ha detto Cicognani sono contento che le abbia detto anche Cicognani, ma naturalmente sono questioni che abbiamo già affrontato in altri momenti e che magari ciascuno di noi ha vissuto anche personalmente per fatto privato, insomma quindi queste questioni per cui io questo emendamento ho qualche problema. Naturalmente il secondo emendamento sono a carico dell'aggiudicatario, è conseguente al ragionamento sul primo, e se non lo accetto il primo, mentre invece il terzo emendamento, in caso di proroga dei termini di presentazione l'avviso sarà pubblicato. Io non ho capito bene il dottor Pini, se questo è ammissibile o meno, mi pare però che già avvenga così. Io quindi non lo so a me sembra. Sono sicuro che sull'articolo 4 l'emendamento dei 40.000 non è ammissibile perché noi abbiamo dei livelli delle cifre che sono per legge possibili di una certa trattazione piuttosto che un'altra, quindi questo sicuramente quindi noi, siamo per bocciare la proposta di emendamento numero 4, non comprendiamo la proposta dell'emendamento numero 5, quindi saremo contrari alla sua approvazione e ci pare che l'unico in caso di proroga. Niente, non capisco che cosa potremmo approvare, se lo abbiamo scelto, dobbiamo fare per un gesto di gentleman lo facciamo, ma non riteniamo che questi emendamenti possano essere accoglibili in un quadro di miglioramento dello strumento che vogliamo deliberare. Dopodiché appunto magari qualcosa è meno importante di altro, ma insomma, qui facciamo politica e per

fare politica per fare amministrazione la nostra opinione è che questi emendamenti fatti con attenzione, fatti senza nessuna particolare questione, che possa essere accusata di ingerenza o qualcosa del genere o di parte o di parte, però riteniamo che non siano necessari ai fini del nostro regolamento. Capisco che il trattamento che ti ho usato non è lo stesso che ha usato Ceredi, ma ho detto che sono due dinamiche diverse.

Presidente: Grazie Biondi, chiede di intervenire Alemani,

Cons. Alemani: sì, giusto per alcuni aspetti, allora con riferimento agli emendamenti. Io, a questo punto, anche in ragione di quello che diceva Biondi, domando le soglie che noi abbiamo indicato l'articolo 21, se riformulate, alzando la soglia dei 500.000 a un milione, un milione e mezzo potrebbero trovare l'accoglimento da parte della maggioranza perché, insomma, parliamo comunque di cifre sostanziali, nel senso che parliamo di valore della singola alienazione che supera un milione un milione e mezzo di euro. Mi sembra che sia una forma di pubblicità, anche a garanzia complessiva della procedura di cui stiamo trattando, quindi, insomma, magari anche in ragione dei costi di cui si parlava andare in Gazzetta per un immobile che vale da un milione un milione e mezzo, forse potrebbe avere una adeguatezza migliore, però di questo vorrei chiedere contezza alla maggioranza, visto che il Consigliere Biondi ha parlato di gentlemen agreement, ma in quanto più generale, per comprendere se si mette in discussione l'intero ragionamento o se è una questione di valori posti in soglia sugli altri. Condivido quello che dice il Segretario Pini, cioè l'idea che i costi siano posti a carico dell'aggiudicatario, cioè allora bisogna che ci intendiamo se non sono posti a carico dell'aggiudicatario nel caso di immobile che viene quindi acquisito da un privato, sono a carico della collettività, che non è così. Non è che i costi non ci siano quindi la scelta qui, se di prassi, l'Amministrazione sta già procedendo a porre a carico i costi di aggiudicazione a carico dell'aggiudicatario i costi di pubblicazione a carico dell'aggiudicatario. Credo che, come ha detto il Segretario Pini, inserire la norma nel Regolamento, aiuti l'Amministrazione a dare valore e forza a quello che sta già facendo. Quindi credo che possa essere pienamente condivisibile, soprattutto se ha già una prassi che viene adottata dall'Amministrazione. Quindi non vedo dove sia il contrasto. Per quanto riguarda l'articolo la proposta di emendamento 3 io vi dico qui la formulazione e la stessa presenti in altri regolamenti, se mi si dice la differenza tra le modalità di pubblicazione, tra l'avviso con quale viene prorogato il termine di presentazione delle offerte e le modalità di pubblicità con cui quello stesso avviso è stato pubblicato in origine possiamo anche riformularlo nel senso che l'avviso sarà pubblicato nelle stesse forme di pubblicità del bando di gara originario, cioè non è un problema, non è qui particolarmente sostanziale. Nel caso si può anche lasciar perdere. Tengo di più, invece, alla proposta di emendamento 4 laddove, come dire anche con una formulazione più accademica, ma anche più didascalica si va a dare un po' di struttura alla procedura. Quindi io a questo punto stralcerei dalla proposta di emendamento 4, il primo comma, quindi rimarrebbe. L'asta pubblica viene indetta con determinazione dirigenziale di approvazione del bando di gara e la scheda tecnica. L'asta viene resa nota attraverso un avviso pubblico che deve contenere i vari elementi. Il termine di presentazione delle offerte può essere prorogato a discrezione dell'Amministrazione. Lo terrei perché magari nel caso in cui l'Amministrazione sia a conoscenza di situazioni che possono rendere necessario, questo lo può fare ovviamente con una

maggior capacità, insomma e flessibilità della norma stessa. Sul 5 io ho fatto riferimento a una specifica norma del regolamento del canone patrimoniale unico perché li ho trovato il Regolamento in riferimento al regolamento che noi stiamo abrogando. Quindi mi sembrava banale aggiornare quantomeno quella norma se vogliamo essere ancora più puntuali, allora potremmo dire di dare atto che a far data dall'esecutività della presente deliberazione laddove si fa riferimento al Regolamento del patrimonio approvato con deliberazione 42 del 2009 o comunque fossero nella 42, ma comunque nel 2009 si faccia invece riferimento al Regolamento patrimonio approvato con deliberazione, consiliare del 31/01/2022. Se questo può essere un elemento, insomma di condivisione con la maggioranza, credo che la riformulazione possa essere, come dire, condivisa in un senso più ampio nei termini che ho enunciato grazie

Presidente: grazie Alemani. Quindi passiamo alle votazioni, se non ci sono altri interventi. Due minuti e poi passiamo alle votazioni. Va bene, quindi iniziamo la votazione degli emendamenti. Io sto chiamando alcuni Consiglieri che sono usciti, perché così votiamo, invito il dottor Pini e procederei all'appello per la votazione,

Cons. Alemani: posso fare la dichiarazione di voto,

Presidente: allora dichiarazione di voto di Alemani per il PD.

Cons. Alemani: Allora, considerato che avevo chiesto la maggioranza se erano disponibili a trovare una posizione silenzio. Considerato che rispetto alla richiesta che avevo posto alla maggioranza di trovare un punto di condivisione sui vari emendamenti non c'è stato nulla da dire e però prendiamo atto anche, ovviamente, delle considerazioni tecniche che sono state sollevate non porterei in votazione l'emendamento numero 3, l'emendamento numero 4 e quindi porrei in votazione solo l'1, il 2, considerato che è una prassi e il 5,

Presidente: grazie, Consigliere Alemani, quindi, per quanto riguarda gli emendamenti presentati da Alemani avete sentito, viene presentata la proposta 1, la proposta 2 e la proposta 5 quindi, partiamo, dottor Pini, con la votazione per quanto riguarda l'emendamento numero 1.

Dottor Pini: passiamo alla votazione del primo emendamento presentato dal Consigliere Alemani

Ancarani favorevole, **Ascari** contraria, **Bagnara** favorevole, **Balestra** contraria, **Bartolini** assente, **Bassi** contraria, **Bedei** contraria, **Bentivogli** contrario, **Biondi** contrario, **Briccolani** contrario, **Brunelli** favorevole, **Calderoni** favorevole, **Catalano** contrario, **Ceredi** contrario, **Costantini** contrario, **Dogheria** contrario, **Aleman** favorevole, **Lasaponara** astenuto, **Marchi** favorevole, **Massa** favorevole, **Minutillo** astenuto, **Morgagni** assente, **Morra** contraria, **Pompignoli** assente, **Portolani** astenuta, **Prati** favorevole, **Rinieri** contraria, **Rivalta** contrario, **Samorè** favorevole, **Tassinari** contraria, **Zanotti** favorevole, **Zattini**, contrario **Zattoni** assente

16 voti contrari e 10 favorevoli, 3 astenuti.

Presidente: Grazie, dottor Pini. Quindi la prima proposta di emendamento del Consigliere Alemani non è accolta. Passiamo adesso a votare la seconda proposta di emendamento del Consigliere Alemani.

Cons. Alemani: Dichiarazione di voto colleghi, secondo me riprenderei le considerazioni che abbiamo fatto prima, cioè è già una prassi di questa Amministrazione, considerato che è stato bocciato l'emendamento 1, prima il Consigliere Biondi, diceva l'emendamento 2 segue all'emendamento 1 nel ragionamento in relazione al quale poi le spese che noi sosteniamo vengono messi a carico dell'aggiudicatario. Ora, considerato che la maggioranza ha ritenuto di non approvare l'emendamento 1, chiedo a questo punto di trovare condivisione sulla proposta in emendamento 2, sulla base del fatto che è già una prassi di questa Amministrazione il fatto di porre a carico dell'aggiudicatario le spese di pubblicazione e che a questo punto non terranno più conto di quelle spese che noi avevamo suggerito relativamente alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale relativamente all'emendamento 1 che non è stato approvato. Quindi, in questo senso, ovviamente, io esprimo il parere favorevole del Gruppo del Partito Democratico e auspico anche quello degli altri gruppi. Grazie,

Presidente: grazie. Consigliere, Consigliere Biondi, chiede di intervenire sull'ordine dei lavori.

Cons. Biondi: Un po' di roba, me, la sono studiata nella vita, ma non tutto scusi, dottor Pini, le chiedo questo, ma non è già oggi il Regolamento non prevede già oggi che i costi siano a carico del destinatario.

Dottor Pini: Non mi sembra adesso non credo che sia un articolo che lo prevede nel regolamento e a carico di chi sono. Non è che un regolamento deve poi prevedere necessariamente tutto lo scibile umano, un regolamento va a disciplinare una materia, ma può avere anche degli spazi non disciplinati, se non c'è un aggiudicataria, è chiaro che i costi rimangono a carico dell'ente. Un bando può prevedere che i costi siano a carico dell'aggiudicatario, come può anche non prevederlo in quel caso rimangono a carico dell'ente e poi dipende anche dall'entità dei costi se parliamo di un immobile e c'è anche un rapporto fra costi, pubblicazione e valore dell'immobile per cui fino adesso si è valutato volta per volta l'opportunità o meno di porre in capo all'aggiudicatario le spese di pubblicità di pubblicazione fino adesso per le spese obbligatorie sono state anche, devo dire, la verità molto basse e comunque è un rapporto fra valore dell'immobile e valore delle spese ed è stato disciplinato nel bando di gara. Nulla vieta che un regolamento, lo posso prevedere sempre comunque, come potrebbe anche non prevederlo, ed è facoltà dell'Amministrazione comunale nella persona del dirigente oppure dell'organo collegiale che va approvare la vendita di un immobile, prevederne l'addebito o meno all'eventuale aggiudicatario.

Presidente: Grazie, dottor Pini, Consigliere, Biondi

Cons. Biondi: a fronte del fatto che abbiamo bocciato il primo emendamento, la richiesta del Consigliere Alemani ho chiesto questo aspetto per capire noi però riteniamo che quel comma comunque così come è previsto nell'emendamento vada ad appesantire una procedura e a modificare un'articolazione del costo che non ha alcun senso. Quindi manteniamo il nostro no.

Presidente: Grazie per la dichiarazione di voto. Passiamo alla votazione.

Dottor Pini: emendamento numero 2,

Ancarani favorevole, **Ascari** contraria, **Bagnara** favorevole, **Balestra** contraria, **Bartolini** astenuto, **Bassi** contraria, **Bedei** contraria, **Bentivogli** contrario, **Biondi** contrario, **Briccolani** contrario, **Brunelli** favorevole, **Calderoni** favorevole, **Catalano** contrario, **Ceredi** contrario, **Costantini** contrario, **Dogheria** contrario, **Aleman** favorevole, **Lasaponara** astenuto, **Marchi** favorevole, **Massa** favorevole, **Minutillo** astenuto, **Morgagni** assente, **Morra** contraria, **Pompignoli** assente, **Portolani** astenuta, **Prati** favorevole, **Rinieri** contraria, **Rivalta** contrario, **Samorì** favorevole, **Tassinari** contraria, **Zanotti** favorevole, **Zattini**, contrario **Zattoni** assente

17 voti contrari e 10 favorevoli, 4 astenuti,

Presidente: grazie, dottor Pini. Quindi anche il secondo emendamento presentato dal Consigliere Alemani non è approvato, poi il terzo e il quarto sono stati ritirati, quindi passiamo a votare il quinto emendamento. Prego, prego,

Cons. Alemani: sì brevissimo. La formulazione è quella che avete sotto. Io credo che, insomma, si tratti qui veramente solo di una questione proprio molto banale. Abbiamo un Regolamento, il canone unico patrimoniale che abbiamo approvato l'anno scorso, che farebbe riferimento a un testo che noi andiamo ad abrogare. La proposta di emendamento è se approviamo questa proposta di regolamento che aprono a quel Regolamento il patrimonio a cui fa riferimento il Regolamento. Il canone unico inseriamo nella delibera che anche quello che c'è scritto nel Regolamento il canone unico venga aggiornato con quello che stiamo facendo ora. Mi sembra una cosa molto basilare e quindi io confido che su questo ci possa essere condivisione. quindi questa era una dichiarazione di voto.

Presidente: Allora prego, dottor Pini.

Ancarani favorevole, **Ascari** contraria, **Bagnara** favorevole, **Balestra** contraria, **Bartolini** astenuto, **Bassi** contraria, **Bedei** contraria, **Bentivogli** contrario, **Biondi** contrario, **Briccolani** contrario, **Brunelli** favorevole, **Calderoni** favorevole, **Catalano** contrario, **Ceredi** contrario, **Costantini** contrario, **Dogheria** contrario, **Aleman** favorevole, **Lasaponara** astenuto, **Marchi** favorevole, **Massa** favorevole, **Minutillo** astenuto, **Morgagni** assente, **Morra** contraria, **Pompignoli** assente, **Portolani** astenuta, **Prati** favorevole, **Rinieri** contraria, **Rivalta** contrario, **Samorì** favorevole, **Tassinari** contraria, **Zanotti** favorevole, **Zattini**, contrario **Zattoni** assente

10 voti favorevoli, 17 contrari, 4 astenuti,

Presidente: grazie, dottor Pini, e quindi anche l'emendamento, il quinto emendamento presentato non è approvato poi c'era l'emendamento del Consigliere Ceredi, prego Ceredi,

Cons. Ceredi: dunque, viste un po' le considerazioni fatte durante il dibattito e riletto l'articolo 828, che sembrerebbe appunto consentire la stessa proposta. A questo punto ritiro l'emendamento anche perché diventa complicato andarlo a modificare e credo che lo si possa modificare.

Presidente: Grazie Consigliere possiamo quindi a votare il Regolamento, così come è stato proposto, di fatto, senza emendamenti. Chi chiede di intervenire Prego

Cons. Alemanni: grazie Presidente, per la dichiarazione di voto sulla proposta di delibera alla luce del dibattito sugli emendamenti, allora direi alcune cose la prima andiamo avanti sul discorso della digitalizzazione della banca dati, a questo punto chiediamo anche all'Amministrazione di investire sul discorso della digitalizzazione anche sul piano delle discipline e dei regolamenti. Non ci saremmo aspettati però che anche a fronte di emendamenti molto come dire semplici quale l'ultimo dove si semplicemente ci si chiedeva semplicemente di correggere a questo punto la norma di un Regolamento che alla luce del Regolamento che approviamo oggi farà ancora riferimento al Regolamento che andiamo ad abrogare. Ecco, non ce lo saremmo aspettati, perché se l'idea di andare verso un aggiornamento, chiarificazione, semplificazione, quell'emendamento serviva proprio per consentire al cittadino che andrà a vedere il Regolamento il canone unico patrimoniale una norma aggiornata alla luce della bocciatura della maggioranza di quell'emendamento, avrà invece una norma

Ore 18.12 usciti Bartolini e Zattoni presenti n. 29

Voci sovrapposte

Presidente: La invito però a arrivare alle conclusioni e non dilungarsi, visto che abbiamo già fatto il dibattito, a lungo

Cons. Alemanni: certo per dire delle cose rispetto alle quali noi crediamo si stia andando nella direzione giusta digitalizzazione, innovazione, banca dati del patrimonio, quindi anche Banca dati normativa, perché secondo noi va nel senso della semplificazione e del rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione. Sugli emendamenti ovviamente prendiamo atto, purtroppo, di queste opposizioni, anche contraddittorie. A questo punto, quindi, la nostra posizione non può essere che di astensione rispetto a questa proposta di regolamento, nell'ottica ovviamente di quello che abbiamo fatto, cioè dare il nostro contributo nonostante anche a fronte di emendamenti molto come dire, semplici agevoli ci sia molto spesso una maggioranza sorda e alle volte però mi verrebbe da dire anche non poi così tanto granitica, grazie,

Presidente: Grazie Alemanni. Chiede di intervenire Balestra per dichiarazione di voto.

Cons. Balestra: Sì, grazie Presidente, per ricollegarmi velocemente l'intervento di prima, un minuto solo è stato spaccettato l'ultimo pacchetto, scusate la ripetizione della materia del patrimonio, che va a semplificare, regolamentare quello che è il codice terzo, è stato messo in soffitta. E diciamo una semplificazione della macchina comunale, sono stati fatti gli aggiornamenti normativi e sono

state fatte alcune revisioni per venire incontro al cittadino stesso, quindi questo denota che l'amministrazione ha lavorato aggiornato, ha migliorato quindi la Lega, ritiene più che favorevole l'approvazione di questo Regolamento, grazie

Presidente: grazie Balestra chiede di intervenire Dogheria per dichiarazione di voto.

Cons. Dogheria: Ringrazio il Presidente, anche noi apprezziamo lo sforzo che è stato fatto di aggiornare questo regolamento. Facciamo presente che comunque i regolamenti servono, diciamo, per l'operatività degli uffici, quindi su certe valutazioni, anche di carattere tecnico, si fa sempre fatica a entrare in merito, sebbene diciamo tutto il meccanismo di aggiornamento sui vari istituti è comprensibile e anche è chiaro, in particolare su questo Regolamento. Apprezziamo il fatto che ci sia stata una relazione, una relazione che comunque consente una lettura agevole dello stato dell'arte di quello che era prima rispetto a quello che oggi andiamo a approvare. Dopodiché, ovviamente essendo, diciamo, normativa generale astratta lo sforzo deve essere quello di evitare appesantimenti. Quindi penso che, almeno per quello che riesco a valutare questo diciamo questo tentativo sia stato raggiunto grazie

Presidente: grazie Dogheria. Il Consigliere Calderoni chiede di intervenire per dichiarazione di voto,

Cons. Calderoni: si per dichiarazione di non voto Presidente, il Capogruppo non c'è e quindi devo farle io di non voto, perché già in Commissione avevo espresso il mio apprezzamento per le cose che il Consigliere Dogheria ha detto adesso il fatto che ci fosse una relazione illustrativa. Ho espresso apprezzamento per l'articolo 12, che consente la concessione dei beni comunali agli enti del terzo del terzo settore. Però, per una questione di metodo, sono alquanto sorpreso dal fatto che, di fronte a un emendamento per lo meno uno di ordine esclusivamente formale, esclusivamente tecnico e di buonsenso, la maggioranza abbia ritenuto anche su questo, proprio perché veniva dalla minoranza, di votare contro il buonsenso, allora, di fronte a un atteggiamento pregiudiziale di questo tipo, che trovo inspiegabile, perché allora qualsiasi possibilità di dialogo, non se fosse stato un emendamento di tipo politico che presupponeva uno scontro fondamentale, era una correzione formale, tecniche di buonsenso no, anche a questo io traggo la conclusione è la conseguenza che non posso prendere parte a nessun tipo di voto rispetto a un atto come questo, sul quale invece in Commissione avevo cercato di dare il mio apporto e quindi non parteciperò al voto.

Presidente: Grazie, Consigliere, Calderoni, Consigliere, Biondi, per Forza Italia.

Cons. Biondi: Per Forza Italia e tutti coloro che vorranno fare come dice Forza Italia, io non pongo limiti alla provvidenza, no, io la mia dichiarazione di voto è semplicemente questo, a me dispiace il motivo per il quale abbiamo respinto gli emendamenti non si attiene alla necessità o alla volontà di fare sgarbi di non tener conto di. Abbiamo fatto dei ragionamenti, almeno per quanto ci riguarda. Abbiamo spiegato la ragione per la quale, secondo noi, quegli emendamenti sarebbero andati ad appesantire uno strumento ed un'azione conseguente dell'amministrazione, no, perché quando si governa una città non si fanno le cose per dispetto, si fanno le cose perché lì si inquadrano in un certo momento io rimarrò in Aula e voterò parere favorevole voto favorevole.

Ore 18.20 entrano Bartolini e Pompignoli presenti n. 31

Presidente: Grazie Consigliere Biondi, quindi invito il dottor Pini a procedere con l'appello.

Ancarani astenuta, **Ascari** favorevole, **Bagnara** favorevole, **Balestra** favorevole, **Bartolini** favorevole, **Bassi** favorevole, **Bedei** favorevole, **Bentivogli** favorevole, **Biondi** favorevole, **Briccolani** favorevole, **Brunelli** favorevole, **Calderoni** non partecipa al voto, **Catalano** favorevole, **Ceredi** favorevole, **Costantini** favorevole, **Dogheria** favorevole, **Aleman** astenuto, **Lasaponara** favorevole, **Marchi** astenuto, **Massa** astenuta, **Minutillo** favorevole, **Morgagni** assente, **Morra** favorevole, **Pompignoli** favorevole, **Portolani** favorevole, **Prati** astenuta, **Rinieri** favorevole, **Rivalta** favorevole, **Samorì** astenuta, **Tassinari** favorevole, **Zanotti** astenuto, **Zattini**, favorevole **Zattoni** assente

23 voti favorevoli, nessun contrario, 7 astenuti, 1 non partecipante al voto.

Presidente: Grazie, dottor Pini, quindi a maggioranza, l'oggetto 61 regolamento comunale per la disciplina del patrimonio è approvato, quindi gli argomenti sono terminati, ci sono due mozioni all'ordine del giorno, la prima riguarda Biondi perché quella relativa all'istituzione del garante della terza età, che credo che però verrà rinviata Perché ancora. Garante della terza età, Biondi, rinviato come immaginavo, perché aveva anticipato che ci sarebbero stati degli incontri l'ultimo, l'ultima mozione è l'oggetto, 41 mozioni, ricordo di Vaclav Havel nel decennale della morte che è stato presentato dai Consiglieri Dogheria e Calderoni quasi due mesi fa che poi abbiamo rinviato più volte e quindi chiedo ai colleghi chi interviene. La parola al Consigliere Dogheria per illustrare questa mozione,

Ore 18.37 escono Costantini e Catalano presenti n. 29

MOZIONI E ORDINI DEL GIORNO

OGGETTO N.41

MOZIONE IN RICORDO DI VÁCLAV HAVEL NEL DECENNALE DELLA MORTE

Cons. Dogheria: sì mi dispiace, visto che questa mozione è andato un po' per le lunghe perché era nella ricorrenza del decennale della scomparsa penso che l'importanza e l'attualità, soprattutto, ed era il grande spessore di questa figura, né meritino comunque la trattazione in questo Consiglio Comunale. Quello che io dico, cioè parlare di questa figura che secondo me è un gigante del pensiero del Novecento, che richiederebbe ovviamente una lunga trattazione, io adesso mi limito. Rimango innanzitutto al contenuto della mozione, che è stata scritta molto bene, con il contributo prevalente, debbo dire, del Consigliere Calderoni che l'ha aggiustata bene e l'ha resa secondo me efficace negli snodi fondamentali e quindi non la sto a ripetere ovviamente in questa mozione sono riprese a alcuni punti e alcuni snodi del pensiero di questo,

anche grande statista, drammaturgo, letterato e poiché ha avuto una funzione fondamentale, soprattutto a livello di critica a quello che poi lui ha vissuto in un regime totalitario ma ha fatto una critica accesa anche la questione dell'ex post totalitario, cioè dicendo che so fondamentalmente che facendo una riflessione sul rapporto fra l'io, il potere con una critica molto, molto accesa, una concezione di Stato, diciamo che si può attribuire al pensiero di ONLUS e che invece lui con il concetto che lui ha introdotto della cosiddetta polis parallela, vede al centro proprio la figura, della persona, come assume come il soggetto che può cambiare il corso della storia e può rinnovare comunque le strutture e le nostre istituzioni tornare, diciamo a questo pensiero alto nella demoralizzazione, diciamo generale che poi comunque ne abbiamo avuto anche un segnale in questi giorni, con l'elezione del Presidente della Repubblica in cui, ovviamente vista l'evoluzione della questione, tutti hanno aggredito hanno posto il dito sul fatto della crisi della rappresentanza sulla crisi della politica, appunto riprendere chi comunque non è una cosa diciamo non è un giudizio che secondo me ultimo nel senso che non è che a questo punto bisogna pensare che non ci sia un domani, cioè il rinnovamento, se partiamo appunto dall'insediamento di questo grande autore, viene da appunto da tornare da quelli che sono i desideri delle persone e il rapporto, le relazioni e, soprattutto vedere come l'iniziativa delle persone può cambiare anche il rapporto con le cose e con il potere. Da segnalare in particolare, ovviamente, la mozione era stata fatta anche perché c'è un legame particolare vado, un po' così a ruota libera fra la figura di Havel e la città di Forlì, perché il suo testo, il potere sul testo principale, che racchiude poi tutte le sue più importanti riflessioni, è stato pubblicato da una casa editrice di Forlì. È chiaro che era diretta da un grande sacerdote, don Francesco Ricci quando c'era ancora la cortina di ferro, questo testo come manoscritto me ne venne portato viene portato in Italia, fu pubblicato da questa casa editrice SEO e diffuso poi in Occidente. Quindi questo l'abbiamo segnalato come questione meritoria e questione molto importante. Insomma anche questo è un testo a mio avviso fondamentale ripubblicato, recentemente come del resto anche la sua biografia che ho visto che è stata ripubblicata da una casa editrice fatta dal suo segretario personale. Insomma, secondo me riprendere il pensiero di questa figura può essere di aiuto a ciascuno e può dare comunque un contributo nell'impegno politico che tutti ci mettiamo nel tentativo che facciamo dopo. Lascio altre considerazioni al Consigliere Calderoni, che sicuramente sarà molto più bravo di me, grazie

Presidente: grazie, vorrei però fare una precisazione perché il Consigliere Brunelli e Consigliere Bagnara, mi hanno precisato a loro volta che la mozione è stata presentata da Calderoni e Dogheria, ma si erano anche loro uniti come firmatari quindi voglio ricordare questa cosa appunto perché di fatto è presentata da quattro Consiglieri prego, Calderoni,

Cons. Calderoni: Presidente, grazie. Colleghi, io chiederei un po' di pazienza in chiusura di questa seduta, anch'io, come dire, rimpiango il fatto che ci sono stati vari rinvii e però forse, mentre le altre sedute erano affollate anche come dire più tese qui forse il clima di oggi è il clima migliore per potere affrontare un argomento di questo genere e fra l'altro c'è un filo rosso che lega la cittadinanza onoraria che abbiamo consegnato in apertura di seduta al rabbino Caro e il ricordo per il decennale della scomparsa di Vaclav per stare dentro il tempo e per cercare di essere più chiaro

possibile, cercherò sostanzialmente di leggere le cose che ho da dire, cominciando a leggere pochissimi passi dal libro fondamentale, cui il collega faceva riferimento prima, e cioè il potere dei senza potere di aver io purtroppo non ho la I edizione SEO del 1979 ho un'edizione Garzanti del 1991, non le ultime due del 2013 della editrice Itaca, di Castel Bolognese editrice Itaca che è di ispirazione cattolica, apre con una prefazione della Ministra Cartabia, Leggerò solo il capitolo 1, la prima frase che è fulminante e dice uno spettro si aggira per l'Europa orientale e in Occidente lo chiamano dissenso è fulminante perché si apre, come l'incipit del Manifesto del Partito comunista dal 1848 di Marx ed Engels, dove diceva che lo spettro che si aggirava per l'Europa era il comunismo, uno spettro che mi pare sia terminato dopo centocinquanta'anni. Il paragrafo 17, a pagina 67 del testo che ho io dice, si ricollega al dissenso nei movimenti dissidenti del blocco sovietico. Siamo parlando del 1978. La difesa dell'uomo ha soprattutto il carattere di una difesa di diritti umani e civili sanciti nei vari documenti ufficiali. La Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, i patti internazionali sui diritti umani, l'atto finale della Conferenza di Helsinki, Il lavoro di questi movimenti, e quindi fondato sul principio della legalità e si agiscono apertamente pubblicamente e non solo ribadiscono che la loro opera è conforme alla legge, ma considero, nel rispetto delle leggi, come uno dei fini principali del loro impegno, questo principio della legalità come fondamentale punto di partenza e ambito del loro lavoro è un dato comune in tutta l'area del blocco sovietico. Mi piaceva appunto citare queste due frasi, il riferimento a don Francesco Ricci, lo riprendo anch'io dalle cose che Elio ha detto prima e anche qui mi piace stare una definizione che è stata data al Meeting di Rimini un paio d'anni fa, dal giornalista di Avvenire Luigi Geninatti, che ha che ha definito don Francesco Ricci un contrabbandiere di libri dall'est Europa. Noi teniamo presente che il testo dattiloscritto di questo volume arrivò in Europa e poi in Italia, poi a Forlì su fogli di carta velina nascosti in una scatola di specialità, Bohème, perché Havel in quel periodo era in carcere nelle carceri dell'ex Cecoslovacchia. Ora dicevo prima che c'è un filo rosso, insomma, che lega l'inizio di questa seduta con la discussione di questa mozione che stiamo facendo ora, infatti, ad aver dedicato un albero e una targa all'interno del Giardino dei Giusti di Milano, che è stato fondato una decina d'anni fa, appunto dalla comunità ebraica di Milano che ricorda i giusti della Terra non solo i giusti della Shoah ma i giusti degli armeni e i giusti contro la pulizia etnica nei Balcani. Ma ancora così per cercare di capire meglio la figura complessa mi piace qui citare il fatto che il movimento a cui lui ha dato vita il famoso Charta 77 fu fondato per assecondare le proteste contro il regime Cecoslovacco di allora che aveva proibito i concerti di una banda punk-rock che si chiamava Plastic People, quindi è nato tutto, come dire, come protesta unita al movimento dei giovani perché una banda punk-rock non poteva fare i suoi concerti Carta 77 si autodefiniva virgolette, comunità libera, informale e aperta di uomini di diverse convinzioni, diverse fedi e diverse professioni legati dalla volontà di operare individualmente e insieme per il rispetto dei diritti umani e civili nel nostro Paese e nel mondo. Ma ancora la cosiddetta rivoluzione di velluto, quella che portò Havel a divenire il primo presidente della Repubblica libera di Cecoslovacchia si chiama rivoluzione di velluto, sia perché fu una rivoluzione non violenta e gentile, ma perché si ispirava al complesso Velvet Underground, del cantante punk-rock, quindi, come vedete, è una personalità poliedrica. Abbiamo parlato prima del Giardino dei Giusti e allora, proprio pochi mesi fa, proprio quando

fu inaugurata l'albero per Abel 06/03/2013, il fratello minore perché purtroppo è scomparso anche lui pochi mesi fa e ed era tra i fondatori del Forum Civico ebbe a dire di aver egli e il suo coraggio di pensare in modo diverso dal comune, allontanarsi dalla routine nel modo comune di ragionare, avere il coraggio di pensare in modo diverso, anche assumendosi il rischio di fallire, in poche parole, superare le frontiere della banalità e degli stereotipi facili in Vaclav questo era particolarmente evidente se guardiamo il suo amore per le direzioni nuove nella cultura, l'arte e la scienza ma lasciamo parlare Havel esattamente vent'anni fa e in una conferenza presso il nostro Senato 04/04/2002, egli ebbe a chiedersi una domanda retorica, la domanda che pongo è questa non è forse giunto il tempo per l'Europa politica di riflettere seriamente sulla sua cultura, sul suo pensiero, sulla sua civiltà e come risposta disse che secondo lui la risposta poteva essere il ritorno a una delle tradizioni intellettuali più interessanti dell'Europa, alla tradizione del dubbio e dell'interrogativo che I tempi remote hanno sofferto. Ma ancora lasciamo parlare Havel nei momenti anche più personali, nelle lettere alla moglie Olga quando era in carcere pubblicate nel libro Lettere a Olga, Havel dice sicuramente non sono né un vero cristiano né un buon cattolico, come tanti miei buoni amici per molti e svariati motivi, ad esempio perché non presto alcun culto a questo mio Dio, e anzi non capisco per quale motivo dovrei farlo. Quello che mio Dio è l'orizzonte e senza cui nulla avrebbe senso e non ci sarei neppure io lo è per sua natura e quindi non grazie ad un qualche suo gesto eroico, che meriti un gesto di culto da parte mia e conclude, accolgo la buona novella di Cristo come sfida a cercare la propria strada. Quindi sto concludendo, Presidente, sono due minuti solo avere dunque un personaggio complesso dalle molte sfaccettature potremmo dire come ricordava il collega Elio è uscito pochi mesi fa una biografia scritta da Michele d'Antonich, che fu suo portavoce ed ora è il direttore della biblioteca Havel di Praga dove di nuovo ripete una frase emblematica di aprile quando parla di sé Havel e ci dice di che pasta fosse fatto Havel e forse di quante paste fosse fatto avere dunque diceva di sé virgolette che era figlio della borghesia operaio soldato montatore di scena, autore di teatro dissidente, carcerato, Presidente pensionato, fenomeno pubblico ed eremita supposto eroe e segreto codardo, tornerei a ripetere queste ultime due auto definizioni di aver fenomeno pubblico ed eremita supposto eroe e segreto codardo, e lo stesso biografo Gian Toschi non nasconde, in varie pagine del libro, la segreta fragilità di avere le debolezze della sua vita privata come la passione per l'alcol e per le donne, dunque un uomo normale e non un supereroe, non un supposto eroe. Per usare le sue parole, io credo che quindi sia giusto ricordarlo in questa sede è giusto ricordare anche il suo impegno, come abbiamo detto all'inizio, per i diritti umani, per i diritti civili e allora non possiamo perlomeno e qui concludo fare a meno di ricordare che proprio un anno fa, 17/01/2021, è stato arrestato in Russia il dissidente Navalli che solo a metà dicembre dell'anno scorso 15/12 il compianto Presidente del Parlamento europeo David Sassoli ha consegnato alla figlia di Navalli il premio Sakharov, il premio Nobel per la pace che fu istituito nel 1988 dal Parlamento europeo e ricordiamo a loro e che, di lì, a pochi giorni 28/12/2021, la Corte Suprema russa ha ordinato la chiusura della ONG Memorial, fondata appunto da premio Nobel sacro nel 1975. Quindi una testimonianza preziosa e dobbiamo cercare di raccogliere nel nostro piccolo, a partire da Forlì per continuare la difesa dei diritti umani, dei diritti civili e la battaglia per la legalità.

Presidente: Grazie Calderoni. Grazie Consigliere Calderoni è stato molto appassionato del suo intervento, chiede di intervenire il Consigliere Bagnara

Cons. Bagnara: farò questo intervento che poi, alla fine, anche la nostra dichiarazione di voto, allora era stato l'uomo simbolo della rivoluzione di velluto, l'eroe della svolta democratica nella Cecoslovacchia ha saputo anche essere la coscienza critica dell'Europa un ruolo che ha esercitato da prima come intellettuale del dissenso e poi come figura politica di di primissimo piano. Con i suoi scritti ci ha ricordato che senza una rivoluzione globale, nella sfera della nostra coscienza, nulla cambierà in meglio e la catastrofe verso la quale questo mondo è diretto dal punto di vista dell'ecologia, dal punto di vista sociale e demografico generale di collasso della civiltà sarà inevitabile. La sua eredità può essere quindi riassunta come il punto d'avvio per tutte le nostre riflessioni da crepuscolo dovrebbe essere la riflessione sull'Europa come luogo di valori condivisi su un'identità spirituale ed intellettuale europea. E quindi determinante urgente dare vita ad una profonda ricostruzione culturale. Aderiamo pertanto alla mozione. Proponiamo di istituire un tavolo Havel al fine di sollecitare associazioni, fondazioni, scuole, università, a impegnarsi per la promozione di un cantiere europeo, per la ricerca di un nuovo universalismo. Grazie.

Presidente: Grazie, Consigliere Bagnara, non ci sono altri interventi, quindi a questo punto passiamo, ah no, prego Alemanni

Cons. Alemanni: Sarò molto breve, Consigliere, Biondi, non si preoccupi, io l'unico riferimento che vorrei fare è più un invito, io ho preso parte all'iniziativa che ha messo in mostra appunto alcuni documenti relativi all'attività, la vita di Vaclav Havel, in ragione appunto dell'iniziativa che era presente per chi rappresenta il meeting e anche qui con il comune. L'unico riferimento che farei è a una delle iniziative, diciamo più significative, la dichiarazione di Charta 77, una delle, diciamo occasioni in cui si è originato col Movimento, insomma attorno al quale si è originato quel movimento di contestazione, di protesta ma contestazione, protesta di diritti, libertà civili e politici. Quindi l'unico invito che farei ai colleghi di andare a leggere quel testo e di approfondire quello che è il rapporto che Havel fa nel contesto sociale e politico di quell'epoca, perché è da lì che allora noi comprendiamo effettivamente quanto sia importante la, la libertà e i diritti civili e politici in un sistema che sembra per noi oggi scontato garantirli, ma che evidentemente 30 40 anni fa e tuttora oggi in altri Paesi non lo garantisce, è stato citato nell'esempio fatto dal Consigliere Calderoni e in questi giorni dovrebbe definitivamente trovare anche un esito, una sintesi quantomeno il procedimento a carico di Patrick Zaki, parliamo sempre dello stesso problema, ci sono regimi non democratici in cui le libertà civili e poi libertà civili e politiche vengono messe in discussione. Credo che la sintesi della nostra esperienza repubblicana debba essere quella di essere all'esatto opposto di queste esperienze e essere invece promotori di quello che la nostra Carta costituzionale, come nella Carta 77 firmata e promossa da Havel, porta avanti quindi con questo, ovviamente, annuncio anche il voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico.

Presidente: Grazie Consigliere Alemani, quindi procediamo al voto per appello nominale.

Ore 18.55 escono Bassi, Minutillo e Pompignoli presenti n. 26

Ancarani favorevole, **Ascari** favorevole, **Bagnara** favorevole, **Balestra** favorevole, **Bartolini** favorevole, **Bassi** assente, **Bedei** favorevole, **Bentivogli** favorevole, **Biondi** favorevole, **Briccolani** favorevole, **Brunelli** favorevole, **Calderoni** favorevole, **Catalano** assente, **Ceredi** favorevole, **Costantini** assente, **Dogheria** favorevole, **Alemani** favorevole, **Lasaponara** favorevole, **Marchi** favorevole, **Massa** favorevole, **Minutillo** assente, **Morgagni** assente, **Morra** favorevole, **Pompignoli** assente, **Portolani** favorevole, **Prati** favorevole, **Rinieri** favorevole, **Rivalta** favorevole, **Samorì** favorevole, **Tassinari** favorevole, **Zanotti** favorevole, **Zattini**, favorevole **Zattoni** favorevole.

26 voti favorevoli, nessun contrario, nessuno astenuto,

Presidente: grazie, dottor Pini, e quindi la mozione in ricordo di Vaclav Havel nel decennale della morte è approvata all'unanimità, quindi il Consiglio a questo punto è chiuso. La seduta è chiusa e ringrazio il Sindaco, tutti i Consiglieri presenti, il dottor Pini, Matteo Roberta e Alessandro ai ragazzi della Stenick che ci hanno aiutato anche oggi a permettere il buon esito del Consiglio. Grazie.

La seduta consiliare termina alle ore 19,05